



Portfolio



➤ Seguici anche su www.portfoliomagazine.it

TRIMESTRALE DI CULTURA ECONOMICA, FINANZIARIA E COOPERAZIONE SOCIALE

Minicar: allarme sicurezza



Troppi incidenti, è assurdo che per le minicar non sia necessaria la patente e che possano essere guidate da quattordicenni o da chi gli è stata ritirata....

Pagina 3

Terra Futura. Verso un futuro equo-sostenibile



Una grande mostra-convegno che mette al centro le tematiche e le "buone pratiche" della sostenibilità sociale, economica e ambientale, attuabili in tutti i campi: dalla vita....

Pagina 7

Polizze malattia. Protezione per le famiglie



La vita è densa di insidie, nessuno è al sicuro da eventi come infortuni o malattie. Assicurarsi contro tali evenienze può garantirci un solido ombrello che ci permette....

Pagina 14

Riconvertire l'industria si può

di Antonio Cappelli *

Sembra un bollettino di guerra: ormai l'emergenza è quasi quotidiana, non si era risolta quella dell'Aquila che già era esplosa l'altra ad Haiti, e avanti così: mentre scrivo vedo le immagini del dissesto idrogeologico che ha portato all'evacuazione totale di Maierato in Calabria. Nei primi dieci anni del nuovo millennio abbiamo registrato grosso modo 500 disastri con circa 10.000 morti, 200 milioni di persone colpite, 70 miliardi di dollari di danni. Anche la Cina si è posizionata ai primi posti della classifica. In Italia, mediamente, durante l'ultimo decennio abbiamo speso più di 3.500 milioni di euro l'anno per fare fronte alle sole emergenze idrogeologiche, con interventi che, non serve dirlo, hanno solo tamponato gli effetti: l'85% delle risorse è andato a ripristinare i danni e meno del 15% è stato investito per rafforzare il territorio circostante ed evitare l'espandersi o l'immediato ripetersi della tragedia. Nulla alla prevenzione.

Nel tutto, se sono abbastanza aggiornato, ci sono circa 1800 milioni di euro per interventi di difesa e assestamento territoriale: di questi solo il 40% sono stati spesi, sembrerebbe quasi che il Governo non abbia consapevolezza della fondamentale importanza della conservazione dell'assetto idrogeologico e, anzi, pare che intenda ridurre la questione della difesa del suolo negli angusti termini dell'efficienza dei soccorsi di protezione civile... Nei prossimi anni, miliardi e miliardi di euro transiteranno attraverso gli organismi internazionali e nazionali per fare fronte alle continue catastrofi ambientali, un business la cui portata non è sfuggita a tutti.

Se dal 1968 ad oggi il terrorismo ha ucciso 24 mila persone, contro le 240 mila sterminate ogni anno dai continui disastri ambientali, non è difficile capire su cosa investire, sempre che far vivere sia più importante che far morire.

Continua a pag. 2

*Direttore Provinciale Confindustria AQ

Sconti per consumatori ed imprese Partiti gli incentivi per il sostegno dei consumi interni

L'ultima goccia...



Foto: Campalani Ermanno

Ambiente ed energia (nucleare) sono stati i grandi temi ignorati dai partiti durante la recente competizione elettorale. Una grande occasione persa dai candidati perché il "voto locale" poteva assumere un'importante significato nazionale, in particolare per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche che vede coinvolti cittadini attivi, enti locali e privati in una "battaglia politica" a...l'ultima goccia! Eppure anche in Italia, questo prezioso bene inizia a scarseggiare a causa di numerose falle negli acquedotti obsoleti (si stima che il 60% dell'acqua distribuita viene perduta) ed utilizzo improprio: basti pensare che solo l'agricoltura utilizza circa la metà del fabbisogno nazionale di acqua sorgiva per irrigazione e non si vede una minima campagna di sensibilizzazione ed un piano di interventi volti ad incentivare l'uso di acque riciclate o trattate.

È necessario un forte impegno pubblico, investimenti per l'ammodernamento e riparazione della rete idrica nazionale, campagne di sensibilizzazione, per far sì che le prossime generazioni possano continuare a godere di questo vitale bene comune. Nessun privato potrà mai intervenire per migliorare il servizio.

Il 24 Aprile è partita la raccolta firme di tre referendum per l'acqua pubblica, che chiedono l'abrogazione delle norme del decreto Ronchi che hanno aperto le porte della gestione dell'acqua ai privati. Si scrive acqua, ma si legge democrazia [S. R.]

TECNOLOGIA

**Bancomat senza PIN.
Inizia l'era dei
"Contactless"**

A pag. 3

IL CASO

Quando gli italiani restano in panne



Via Rocco Carabba, 13 - Nucleo Artigianale di Pile
67100 L'Aquila - Tel. 0862 410761 / 338 9415787

Produzione e vendita di:

Materassi a molla
Materassi in lana (vecchio metodo)
Materassi Ergolatex
Materassi Memory
Materassi a molla insacchettate
Materassi in lattice
Divani
Latti
Tende

Trapunte in lana o acrilico
di tutte le misure
Reti in ferro e doghe
Lavori di tappezzeria
Rivestimento cuile
Cardatura lana

RIVENDITORE
AUTORIZZATO



Tanti i disagi che gli automobilisti italiani sono, spesso, incapaci di affrontare. Secondo l'indagine commissionata a TNS Italia da Assicurazione.it, comparatore leader del mercato RC Auto, basta una ruota a terra e oltre 9 milioni di italiani non sanno cosa fare. Nonostante la necessità di cambiare un pneumatico sia un caso piuttosto frequente, un quarto dei guidatori italiani dichiara di non essere in grado di sostituire una ruota bucata (il dato sale al 44% se si considerano solo i neopatentati) e fra chi si è trovato a doverlo fare, oltre sei milioni hanno chiesto aiuto. Quasi un milione e mezzo, infine, quelli che sono stati costretti a ricorrere a un carro attrezzi e la metà di loro lo ha dovuto pagare di tasca propria, spendendo solo per la chiamata fino a 90€. Eppure assicurandosi sarebbero bastati meno di 4 centesimi al giorno per non avere problemi. "La copertura aggiuntiva dell'assistenza stradale è sottoscritta da appena il 7% degli automobilisti italiani", ha commentato Alberto Genovese, CEO di Assicurazione.it, "probabilmente il motivo risiede in una conoscenza poco approfondita delle garanzie accessorie. Bastano 15€ di aggiunta sul premio RC per avere l'assistenza completa per un anno." Ma quali sono le zone e le professioni d'Italia più previdenti? Può non sorprendere scoprire che negli ultimi 12 mesi il più alto numero di polizze per l'assistenza stradale è stato sottoscritto nelle regioni in cui lo scorso anno si sono avute le nevicate che hanno causato i maggiori inconvenienti. Se il dato nazionale è del 7%, in alcune regioni cresce in maniera sostanziale; in Lombardia si arriva al 13%, in Piemonte al 10%. Puglia (1,9%) e Campania (2,3%), le regioni meno propense a sottoscrivere questo tipo di copertura. A livello nazionale non ci sono grandi differenze fra uomini e donne. Sempre secondo l'analisi dei dati, le categorie professionali che hanno sottoscritto il maggior numero di polizze per l'assistenza stradale sono stati i dirigenti (9,45%), i medici (8,90%) e gli impiegati (8,23%). Chi proprio sembra non curarsi di questo tipo di copertura sono gli ecclesiastici. Solo lo 0,5% dei preti al volante ha stipulato un contratto di assicurazione per l'assistenza stradale. Forse ci si affida alla Divina Provvidenza.

**Dacci una
mano
compra
Aquilano**

Via di Pea, 24 L'AQUILA - Tel. e Fax 0862.635276
info@dolceriaabruzzo.it

DALLA PRIMA

Riconvertire l'industria si può

di Antonio Cappelli *

Contemporaneamente una crisi economica mondiale che, almeno per il momento, sembra risparmiare solo la Cina (la quale, anzi, ha aumentato il Pil del 10,7% nell'ultimo trimestre 2009 anche se, a breve potrebbe non sottrarsi all'inflazione o ad un eccesso di capacità produttiva: staremo a vedere se una terza via sarà possibile...), ci indica un futuro fatto di programmi concreti e articolati sul territorio che orientino il tessuto imprenditoriale verso una riconversione dell'economia. Sfamare il grande mostro finanziando le opere pubbliche o le produzioni di massa fordiste, obsolete o insostenibili, non potrà segnare la fatidica ripresa, per la quale dovremo fare a meno di quei generali capaci di combattere guerre passate anziché guerre future (vedi Obama sulle banche). Una riconversione di apparati produttivi, modelli di consumo e distribuzione delle risorse a livello internazionale e all'interno di ogni Paese, passando da un'economia dell'eccesso ad una dell'accesso, è ineludibile. La crisi ambientale e quella economica sono congiunte e gli interventi di sostegno dei comparti in disgregazione sono demagogia (vedi quelli sulle banche, sulle auto eccetera). Aumentare la produttività del lavoro deve sostituirsi con il paradigma dell'aumento della produttività delle risorse: è così che le imprese, e in primis quelle del comparto più colpito dalla recessione, l'edilizio, possono avere una nuova stagione d'oro.

Un esempio, per cominciare a dare qualche concretezza alle idee, e lasciare intendere l'orientamento della presente riflessione. Bolzano è la capitale italiana del benessere. Secondo Eurostat 2008 è la provincia più ricca d'Italia, con il Pil pro capite più alto del Paese (evitiamo in questa sede l'analisi sulla validità dei parametri Pil...) – a parità di potere di acquisto pari al 136,7% della medie Ue. Nelle classifiche annuali sulla qualità della vita è al terzo posto 2008 secondo Il Sole 24 Ore e Italia Oggi, soprattutto per la bassa disoccupazione (2,4%) e la qualità dei servizi sociali. Stando a Legambiente è la regina d'Italia per l'ecosistema urbano, in particolare per le politiche ambientali e il risparmio energetico. Sempre dalle stesse classifiche, gli italiani più felici sono i bolzanini e, guarda caso, hanno una media di 1,57 figli per donna e il più alto tasso di fecondità di tutta Italia. Un esempio per tutti di vita urbana sostenibile e di apertura all'innovazione, il vero motore di tanta "fortuna". Lì arrivano ricercatori, imprenditori e intellettuali da tutto il mondo, studiano ragazzi originari di 51 paesi (coreani e cinesi compresi), sei iscritti su dieci arrivano da lontano, nel Campus si tengono lezioni in tre lingue, ogni laureato è un ponte verso il mondo, arrivano sempre più imprese e investimenti stranieri per lavorare con altre aziende innovative e centri di ricerca all'avanguardia.

Hanno puntato sulle nuove tecnologie ecologiche creando il Tis, la Libera università di Bolzano, e l'Accademia europea di ricerca Eurac: multinazionali come la svedese Sapa (alluminio per pannelli solari) o l'americana Memc (colosso dell'energia fotovoltaica) hanno aperto lì filiali e un proprio centro di ricerca per tutto il Sud Europa. Identità e innovazione di un cambio generazionale molto netto accolgono i turisti. Che dire?

Mettere mano ad una inversione di tendenza per la quale, a fianco all'ingegneria del calcestruzzo, si investa su una "Ingegneria Naturalistica", orientata a ridurre il rischio di erosione del terreno con interventi di consolidamento e di recupero - sia dell'edilizia residenziale che di quella pubblica, affinché le une e le altre diventino ecocompatibili e autonome nel consumo di energia e nel recupero delle acque. Quanto lavoro in un Paese come il nostro aggredito da quintali di cemento sotto il quale ogni giorno frana un pezzo in più.

Dunque, l'industria può vivere una nuova stagione proprio dalla prevenzione dei disastri e dal recupero dei danni ambientali, soprattutto ove si tiene a mente che oltre il 70% del territorio nazionale è a rischio idrogeologico!

Vediamo da vicino, a maglia larga, quali sono i settori di intervento nei quali la "nuova industria dell'edilizia" può trovare altri sbocchi di mercato in casa propria, senza andare a competere con la Cina, il BRIC, l'Africa di domani e tutto il resto che le previsioni della competizione internazionale ci prefigurano.

Corsi d'acqua: consolidamento di sponde soggette ad erosione, rinaturalizzazione; coste marine e lacustri: consolidamento dei litorali soggetti ad erosione e assestamento delle dune sabbiose e dei versanti; infrastrutture viarie e ferroviarie: costruzione, consolidamento, ampliamento; realizzazione di barriere antirumore; cave: recupero ambientale di cave estrattive abbandonate; discariche: gestione dei rifiuti e riciclaggio; recupero del patrimonio edilizio finalizzato a rendere gli edifici autonomi nell'uso dell'acqua e dell'energia; recupero centri storici e periferie degradate per una fruizione quotidiana di verde, spazi pubblici, musei, punti di aggregazione; ricerca e sviluppo per le energie alternative e per le tecnologie del risparmio energetico (da affiancare alle risorse tradizionali dei combustibili) di cui vanno dotati tutti gli ambienti urbani ed edilizi.

I costi di realizzazione sono concorrenziali rispetto alle analoghe opere di ingegneria classica ed i costi per il ripristino ambientale del cantiere sono ridotti. Se poi si riflette sugli investimenti che necessariamente i singoli Governi dovranno stanziare per il recupero del territorio, è evidente che una nuova prospettiva di crescita c'è e, differentemente da quanto è accaduto per gli anni successivi al boom economico, cioè quelli della decrescita, impresa e società civile lavoreranno fianco a fianco con un obiettivo comune e condiviso. Manifestazioni di piazza e malcontento (la Tav, il Ponte sullo stretto...) che frenano un progresso discusso, discusso perché non percepito come progresso per tutti, risulterebbero sostituiti da sostegno e incoraggiamento, partecipazione e condivisione. L'imprenditore non sarà più il ladruncolo dell'immaginario collettivo italiano. Senza tanto parlare di impresa etica, formula ormai abusata quanto manipolata, si passerebbe ai fatti, quelli dell'impresa sociale cui è affidato il cambio di paradigma nell'organizzazione delle forme e delle finalità dei processi produttivi, orientata all'aggregazione della domanda (trasformazione dei rifiuti degli uni in consumi degli altri).

Il percorso è tutto da costruire, ma non da inventare perché da anni il confronto e il dibattito sono aperti, per ottenere di più con meno, per accrescere la produttività delle risorse naturali, per promuovere il benessere di tutti, o del maggior numero, riducendo lo sfruttamento e la devastazione dell'ambiente, unica fonte di "reddito rinnovabile".

* Direttore Provinciale Confindustria AQ

Class Action all'attacco

di Carlo Di Stanislao



un'azione collettiva portata avanti contro il Tar del Lazio, in cui si chiede al ministero della Pubblica Istruzione e ai 20 direttori scolastici regionali di rispettare il limite di studenti per classe previsto dalla legge. Possono aderire all'azione collettiva tutti i genitori di chi è costretto a fare lezione in classi con più di 25 alunni. L'obiettivo è quello di avere indietro parte delle tasse scolastiche regolarmente versate. Sempre tra le azioni promosse dal Codacons, quella in favore di alcuni cittadini residenti in zone a rischio frana, già individuate dalle pubbliche autorità: Roccaraso, Noli, Civitanova del Sannio, Erice, Acicastello, Santa Marinella, Mandatoriccio, San Lorenzo Maggiore, Gavazzana. Le misure prevedono un risarcimento per i pericoli corsi a causa del dissesto del proprio territorio e per i costi sostenuti per "mettere in sicurezza" le proprie abitazioni. Le azioni dei consumatori si estendono anche ai reati bancari. È il caso dell'azione promossa dall'associazione Adusbef (associazioni di difesa degli utenti di servizi bancari e finanziari) contro Bankitalia e Unicredit per presunte

irregolarità ai danni dei mutuatari (sottoscrittori di mutui bancari). Anche il Codacons sfida Intesa S.Paolo e Unicredit sulla base delle rilevazioni dell'Antitrust, secondo le quali le banche avrebbero compensato l'eliminazione della commissione di massimo scoperto introducendo nuove e più costose spese a carico degli utenti. Molte anche le azioni promosse dal SIT1 (l'associazione italiana per la tutela dell'investimento e del risparmio) a favore di azionisti danneggiati da presunte irregolarità di grandi gruppi industriali nostrani come Cirio, Parmalat o Alitalia. Tante, poi, le Class Action del nuovo anno: quella annunciata dal Codacons contro la mancata riduzione del prezzo della benzina (pur in una situazione di netto ribasso per quanto concerne il costo del petrolio); quella sui danni ambientali prodotti dell'inquinamento dello stabilimento petrolchimico di Porto Torres sino; la Class action contro Trenitalia in caso di taglio di servizi essenziali, promossa da pendolari, Federconsumatori e Legambiente. Infine, già avviata anche una Class Action da parte dell'ADUC (Associazione di Utenti e consumatori) contro i produttori che vendono computer con il sistema operativo di Microsoft "Windows" pre-installato per violazione della concorrenza.

Se Berlusconi e il suo governo si impegnano a "*non mettere le mani nelle tasche degli italiani*", molti italiani rivendicano di poter "*mettere mano*" alla tasca del governo e dell'amministrazione, se sono stati turlupinati.

Riforma del sistema fiscale: ma quando?

di Mirco Gazzera

Stiamo vivendo un periodo di forte crisi nel quale la parola "riforma" sta divenendo un termine di grande attualità. Si parla di riforma delle istituzioni, di riforma della giustizia, di riforma della scuola e dell'università e anche della necessità di una grande riforma del sistema fiscale italiano. Tremonti, ministro dell'economia e delle finanze ha aperto un dibattito sui limiti dell'attuale modello fiscale italiano, rendendo nota l'intenzione di cambiare radicalmente il sistema, introdotto da Bruno Visentini nel corso degli anni settanta, senza però definire i tempi dell'intervento. Non c'è dubbio che il sistema fiscale vigente oggi in Italia è basato su peculiarità della vita economica e del contesto produttivo, tipiche dello scorso secolo e ormai ampiamente superate. Se una volta i lavoratori dipendenti avevano una stabilità del reddito lungo una vita lavorativa predefinita che andava dall'assunzione al pensionamento, ora è ben difficile trascorrere tutta la vita lavorando per la stessa azienda. Se prima esisteva una completa "dicotomia" tra lavoro dipendente e lavoro autonomo, oggi si stipulano tutta una serie di contratti "parasubordinati" (collaborazione a progetto, etc.) che pongono delle serie difficoltà nella scelta delle modalità di tassazione. Anche per le imprese le cose sono cambiate molto, le modalità produttive e competitive sono ben diverse da quelle che esistevano prima dell'avvento della globalizzazione. Detto questo, negli ultimi 30 anni si è cercato di adeguare il sistema fiscale al cambiamento dei tempi, attraverso continui "rattoppi" (per usare le parole di Tremonti) che hanno reso complicatissimo e farraginoso il sistema.

Non c'è dubbio che la forte complessità delle norme sia sicuramente un incentivo all'evasione, inoltre non è un mistero che il modello fiscale vigente finisce per far ricadere il maggior onere fiscale sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni, offrendo al contrario un trattamento privilegiato ai detentori di rendite finanziarie e ai soggetti che posseggono grandi patrimoni. Proprio partendo dai limiti che ho appena elencato la proposta avanzata da Tremonti è quella di spostare la tassazione dalle persone alle cose. In altri termini, ridurre l'imposizione che colpisce il reddito del contribuente sotto forma di Irpef (se si tratta di persona fisica) o di Ires (se si parla di soggetti giuridici come le società) e al contempo incrementare la tassazione indiretta, la quale prende a riferimento il consumo di beni e servizi e viene attuata principalmente attraverso l'applicazione dell'Iva (imposta sul valore aggiunto). A questo proposito, tenuto conto che la Costituzione impone, per comprensibili ragioni di equità sociale, un sistema fiscale basato su una tassazione progressiva (chi ha un maggior reddito, o meglio una più elevata capacità contributiva è tenuto a pagare più imposte in modo più che proporzionale, rispetto a chi ha minori possibilità), in un ipotetico sistema che privilegi la tassazione del consumo dovrebbe essere accentuata molto la progressività dell'Iva, nel senso che i beni e servizi di lusso dovrebbero scontare aliquote d'imposta molto più alte, rispetto a beni e servizi di prima necessità. L'idea alla base della tassazione del consumo è quella che i soggetti che guadagnano di più probabilmente

acquistano una maggiore quantità di beni e servizi, soprattutto di lusso e quindi con un'Iva fortemente progressiva essi pagherebbero più imposte, senza magari rendersene conto, visto che la tassazione del consumo, a differenze di quella sul reddito, non si basa su una auto-dichiarazione del contribuente, ma sulla semplice effettuazione di un'operazione di acquisto. L'altro aspetto ribadito da Tremonti è quello legato al "federalismo fiscale" che comporta lo spostamento della tassazione dallo Stato agli enti locali con l'obiettivo di responsabilizzare quest'ultimi al mantenimento di un equilibrio di bilancio. In effetti, l'attuale sistema è piuttosto anomalo su questo aspetto. Gli enti locali (regioni, province, comuni, etc.) hanno una certa autonomia nelle decisioni di spesa, ma al contempo non devono procurarsi le risorse per finanziarle, in quanto la maggior parte di esse vengono trasferite dallo Stato agli enti locali con la legge finanziaria annuale. Quindi ad un'elevata libertà nelle scelte di spesa riconosciuta agli enti locali non corrisponde una stringente responsabilità di bilancio. In conclusione, naturalmente ognuno di noi può avere una propria opinione su questo spinoso argomento, in ogni caso la necessità di riformare il sistema fiscale italiano, verso un modello meno complesso, più efficiente e soprattutto capace di tassare in modo equo tutti i redditi, a prescindere dalla provenienza, è sicuramente una delle priorità che dovrebbe essere perseguita nel nostro Paese, anche prima di altre riforme attualmente perseguite. Un paese moderno e democratico si vede in primo luogo dalla sua capacità di ripartire l'onere fiscale in modo equo tra tutti i cittadini.

Tratto da <http://economia.iobloggo.com>

FUGA CERVELLI: EMORRAGIA DI LAUREATI DA SUD A NORD

Ogni anno 20mila laureati fuggono da Sud a Nord, altri 2mila all'estero. Servono interventi strutturali sui territori oltre a incentivi fiscali individuali

Ogni anno su un laureato meridionale in uscita dal Sud all'estero, dieci risalgono lo stivale e lì si fermano. La proposta di legge 2079 sul rientro dei cervelli in Italia va nella giusta direzione ma rischia di interessare meno del 10% dei giovani meridionali. Servono interventi strutturali di modernizzazione dei territori per rendere l'area attraente non solo per i talenti italiani e stranieri, ma anche per investimenti e capitali.

È quanto ha affermato il Presidente della SVIMEZ Nino Novacco nell'audizione sulla proposta di legge 2079 sul rientro dei cervelli dall'estero davanti alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati.

Negli ultimi anni l'Italia da un lato fornisce forza lavoro qualificata ad altri Paesi, dall'altro accoglie soprattutto lavoratori stranieri con basse qualifiche. In dieci anni, dal 1996 al 2006, quasi 470mila italiani sono espatriati, a fronte di 399mila rientri, per un saldo negativo di oltre 68mila unità. Il segno meno è dovuto soprattutto al Sud: 245mila usciti a fronte di 170mila rientri, con una differenza di circa 75mila unità. La bilancia del Centro-Nord fa segnare invece un attivo di oltre 6mila unità. La situazione più critica è per i laureati: su 43mila espatriati in dieci anni (31mila del Centro-Nord e 12mila del Sud) ne sono rientrati 38mila (31mila nel Centro-Nord e 7mila al Sud), con un saldo negativo di oltre 4.500 unità, quasi totalmente meridionali. A questi si aggiungono si aggiungono tantissimi laureati del Sud in fuga verso il Centro-Nord.

"Dal confronto dei dati relativi alle migrazioni interne con quelli verso l'estero, si legge nel testo, appare chiaro che la grandissima parte dei meridionali che lasciano il Sud si trasferisce nel Centro-Nord: ciò riguarda l'intera popolazione, ma soprattutto i laureati. La quota dei flussi verso l'estero sul totale degli spostamenti è infatti pari ad appena il 15% per la popolazione complessiva e appena il 9% per i laureati. Ciò vuol dire, in termini assoluti, che ai 2.000 laureati del Sud che si dirigono verso l'estero, si aggiungono altri 20 mila che ogni anno si trasferiscono al Centro-Nord". Perché?

"Un tessuto produttivo ancora incompleto, caratterizzato dalla presenza di imprese di minore dimensione e specializzate in settori tradizionali non ha consentito di dare occupazione al crescente flusso di personale ad alta qualificazione, risultato di importanti investimenti dello Stato e delle famiglie nel sistema formativo meridionale...

Studiare serve soprattutto ad emigrare, in particolare per coloro che, non provenendo da famiglie agiate non possono godere di quel sistema di relazioni informali che rappresenta ancora nel Sud uno dei principali canali di accesso al mercato del lavoro."

SVIMEZ rileva che: "La crescita dei flussi migratori verso l'estero verificatasi negli ultimi anni riguarda in via esclusiva la popolazione con titolo di studio terziario.. Il fatto che la legge non discrimini tra tipologie di lavoratori non appare coerente con tali flussi..."

Inoltre, visto il peso delle migrazioni Sud-Nord su quelle verso l'estero, la legge "rischia complessivamente di interessare meno del 10% del totale dei giovani meridionali (laureati e non) che sono costretti ad abbandonare il proprio territorio per assenza di occasioni di impiego adeguate".

Servono interventi volti a favorire il rientro dei cervelli anche per i tanti laureati del Sud (oltre il 40% si è laureato con il massimo dei voti) che si sono trasferiti al Centro-Nord. Una credibile politica volta a favorire un incremento della capacità di impiego di lavoro produttivo nel Mezzogiorno non può certamente essere affidata in via principale a strumenti di incentivazione fiscale rivolti a singoli individui. Permane forte l'esigenza di collocare anche i singoli interventi, quale quello proposto dalla Legge C. 2079, all'interno di una strategia di intervento per l'adeguamento strutturale e per la modernizzazione dei territori meridionali... al fine di rendere "attraente" il territorio non solo per i talenti italiani e stranieri, ma anche per investimenti e capitali esterni.

Bancomat senza PIN. Inizia l'era dei "Contactless"

È partita la sperimentazione dei bancomat con tecnologia contactless (letteralmente "senza contatto")

Il servizio sarà offerto dalle principali banche italiane e permetterà di pagare piccoli importi semplicemente avvicinando la carta ad un lettore magnetico, senza necessità di inserire né digitare il codice PIN. Non viene rilasciato lo scontrino da POS, ma l'emissione dello scontrino può essere comunque richiesto dal cliente che lo desidera.

La tecnologia di pagamento contactless è stata creata e resa disponibile da Visa per consentire ai titolari di carta di effettuare spese mediante la trasmissione sicura dei dati con un'operatività semplice e veloce.

Complessivamente saranno coinvolti entro la fine dell'anno oltre cinque milioni di utenti.

Grazie al nuovo prodotto è possibile acquistare il giornale, un caffè o altre piccole spese fino a 15 euro in meno di un secondo. Per importi superiori la transazione avviene nella modalità tradizionale, con l'inserimento della carta nel terminale e la digitazione del codice PIN.

L'utilizzo della carta con tecnologia Contactless consente un migliore controllo dei piccoli pagamenti, grazie all'estratto conto mensile che ricapitola le spese di qualunque importo.

Inoltre, il pagamento è più pratico e veloce che con i contanti perché non c'è il problema del cambio moneta e l'attesa del resto.

TASSE LOCALI: + 6,8%

Le tasse locali, nel 2010, sono cresciute del 6,8% passando da 106,2 a 118,9 miliardi mentre quelle statali sono aumentate dell'1,6%.

Dallo studio commissionato da Contribuenti.it è emersa la ripartizione delle imposte tra gli enti locali: 54,3% va alle Regioni, 40,6% ai Comuni ed 5,1% alle Province. Dai dati emerge che si pagano più tasse dove si ricevono meno servizi. Serve, pertanto, un Garante per la sorveglianza dei tributi.

Minicar: allarme sicurezza

Troppi incidenti: è cronaca di questi giorni. Assurdo che non sia necessaria la patente e che possano essere guidate da quattordicenni o da chi gli è stata ritirata.

di Sonia Galardo

Cinquemila minicar nella sola città di Roma: si tratta di un vero e proprio fenomeno in espansione che non coinvolge soltanto i giovanissimi. Sono infatti sempre più numerosi gli over 18 che preferiscono le piccole e maneggevoli "macchinine cinquanta" per spostarsi nel traffico cittadino.

Da un punto di vista normativo le minicar sono equiparate ai motocicli, tanto da non prevedere un esame di guida, né l'obbligo di allacciare le cinture, seppur il loro aspetto sia del tutto simile alle "classiche" autovetture.

Ed è proprio questa somiglianza che induce a porsi diversi interrogativi sulla loro sicurezza: nonostante ricordino le "normali" automobili, le



minicar non sono infatti dotate di una struttura adeguata a proteggere i passeggeri in caso di scontro, come tristemente dimostrato dai recenti fatti di cronaca che hanno visto due adolescenti romani perdere la vita mentre erano a bordo delle loro "macchinine cinquanta".

A ciò va poi ad aggiungersi la richiesta di "modifiche" che molti ragazzi fanno ai meccanici per rendere più veloci e competitivi i loro piccoli bolidi.

Fortunatamente, per contrastare il fenomeno delle macchine truccate, sono in arrivo i telelaser, strumenti in grado di immortalare le macchinette che sfrecciano a velocità superiore alla media consentita (45 all'ora come tutti i ciclomotori più 5 chilometri all'ora di tolleranza) che saranno installati sulle strade a scorrimento veloce, per poi intervenire con il sequestro in caso di infrazione.

La novità, di sicuro apprezzabile per garantire maggiori controlli, necessita però di essere supportata da un più rapido recepimento della direttiva UE 2006/126 (che obbliga a superare un esame teorico e pratico anche per i quadricicli) e dall'introduzione nelle scuole dei corsi di guida sicura.

Senza dimenticare che le aziende produttrici dovrebbero sempre garantire i crash test su tutti gli autoveicoli.

Satira preventiva

Ricetta per una crisi: pasticcio alla greca

di Elisa Ghione

Le dosi

Prendete un paese mediterraneo con problemi economici strutturali, un debito di circa 53 miliardi di euro in scadenza nel 2010, una manciata scarsa di introiti tributari, manipolazione dei conti pubblici quanto basta. Dopo aver versato il tutto nel mixer azionatelo sul programma "crisi mondiale". Lasciate riposare il composto fino a sfiorare il livello "default".

Le buone massaie lo sanno... perché un piatto riesca bene non è sufficiente essere rigorosi nelle dosi, ma è necessaria, più di ogni altra cosa, un'elevata qualità delle materie prime. Per questo motivo il paese da voi prescelto dovrà avere caratteristiche precise e un'origine controllata.

Preparazione degli ingredienti

Fate sì che il paese entri in un'unione monetaria così che, grazie alla diminuzione dei tassi d'interesse e al miglioramento del deficit pubblico, possiate apparire creditori più affidabili.

Cosa? Il vostro paese non rispetta i parametri d'ingresso? Non disperate! Chiamate Goldman Sachs e chiedete trucco e parrucco: grazie ad una serie di swap e strumenti finanziari vari sarà in grado di abbellire i vostri bilanci mascherando le

poste contabili indesiderate. Tutto legale sia chiaro. Inoltre vi sarà consentito di entrare nell'unione anche con una politica fiscale fuori controllo, agitazioni sindacali e aumenti salariali controbalanciati da bassa produttività. Si consiglia di fare un uso massiccio delle cartolarizzazioni anche dopo l'ingresso per non rischiare che venga avviata una procedura per deficit eccessivo. L'oggetto delle securization può andare dai pedaggi autostradali alle lotterie fino ad arrivare a swap con forti componenti a sfavore del paese stesso che rappresenteranno forme di debito per il futuro. Non avete compreso bene? Neppure i vostri cittadini.

Il paese che avete scelto dovrà, nel corso degli anni successive, essere caratterizzato da un eccessivo aumento dei costi del lavoro (40% in circa 7 anni) e, in termini di occupati, da un elevato peso del settore pubblico, giustificato da una norma costituzionale che sancisce le prerogative giuridiche ed economiche della funzione pubblica. Non si dimentichi il ruolo delle esportazioni. La loro quota in rapporto al PIL dovrà passare dal 9% al 7%, in controtendenza rispetto al resto dell'unione. Altri paesi dell'unione raggiungeranno aumenti pari al 24%.

L'alto debito pubblico (300 miliardi di euro

per il 2009 pari a circa il 120% del PIL) sarà aggravato da una recessione che contrarrà le entrate fiscali e che obbligherà ad espandere la spesa pubblica per far fronte alla crisi. Molto denaro pubblico sarà utilizzato per salvataggi bancari ed ammortizzatori sociali e ciò renderà necessario recuperare sempre maggiore liquidità sul mercato.

Quando servirlo

Si consiglia di servire il pasticcio all'indomani delle elezioni politiche del vostro paese quando, magicamente, le previsioni di deficit al 6%, stimate dal precedente governo, si riveleranno errate mostrando un dato reale del 12,7%. Ciò dimostrerà la presenza di una grande falla sia nel sistema di contabilità nazionale sia in quello europeo, visto il precedente accreditamento dei dati da parte dell'ente competente.

I giudizi degli esperti

Lo so, vi state chiedendo: ma otterrò un piatto d'effetto? quale sarà l'opinione generale? Le principali società di rating sanno colpite da quel che avete preparato e faranno a gara per modificare, al ribasso, il giudizio sul debito sovrano ma non solo... anche quello delle vostre banche. Il rating si attesterà intorno al BBB+ consentendo ai titoli emessi nel paese di mantenere la

definizione di "investment grade" ma l'outlook, quale orientamento di medio/lungo periodo, passerà da "stabile" a "negativo" viste le prospettive non proprio rosee sul debito pubblico, la bassa credibilità delle istituzioni finanziarie e il difficile clima politico che si sarà creato.

Anche i mercati si renderanno conto del capolavoro da voi creato: otterrete un differenziale record tra i Tbund tedeschi e i vostri titoli decennali raggiungendo, nei mesi successivi all'insediamento del nuovo governo, uno spread pari a 3,5 punti percentuali.

Che dire... buona crisi a tutti!

Tratto da <http://economia.iobloggo.com>



Favola di una crisi

di Michael Vitale

C'era una volta...mi sembra che inizino così le favole; favole, si perché oggi vorrei raccontarvi una favola che narri di come si può sviluppare una crisi finanziaria partendo da una cosa semplice come la casa. C'era una volta un paese, dove vi era una forte crescita dell'edilizia e dove molte famiglie non erano in grado di chiedere un mutuo in banca per acquistare l'ingente numero di case che venivano costruite. Il paese in questione si chiama United States of America, il paese dove comprare a debito è la normalità. In questo paese un giorno talune banche hanno deciso di "venire incontro" alle povere famiglie che avevano grossi problemi nel ottenere un mutuo per acquistare la prima casa, creando i famosi mutui Sub-Prime. Che cosa avevano di speciale? E' presto detto; tali mutui erano concessi a soggetti che avevano un merito creditizio molto basso e dunque un istituto di credito non avrebbe mai concesso un mutuo per l'acquisto di una casa.

Come mai questo è stato possibile? Il meccanismo era reso possibile grazie ad uno strumento finanziario molto particolare chiamato CDO, acronimo di Collateralized Debt Obligations. I CDO sono strumenti derivati il cui valore poggia su un portafoglio di attività che possono essere prestiti bancari o obbligazioni. Le banche che concedono questi mutui impacchettano i loro assets in CDO i quali non vengono venduti direttamente ai risparmiatori. Le banche dette "originator" creano delle società veicolo alle quali vengono girati tali assets; a loro volta queste società emettono dei CDO in varie tranches; ogni tranche copre una determinata % di perdita sul portafoglio iniziale. Quindi per fare un esempio, la prima tranche coprirà il primo 10% di perdita (sarà quindi la più rischiosa), l'altra coprirà un altro 30%, poi un'altra la restante parte; ogni tranche sarà quindi via via meno rischiosa. Ovviamente al calare del rischio cala anche il rendimento offerto agli investitori. Le tranches meno rischiose avranno ovviamente dei rating migliori, anche se alcune società di assicurazione hanno assicurato alcune tranches peggiori permettendo di migliorarne il rating sul mercato.

I risparmiatori acquistando sul mercato tali CDO si assumono anche il rischio derivante dalle perdite, ma in cambio hanno per un determinato periodo di tempo i rendimenti derivanti del CDO. Con questo meccanismo è chiaro che i rischi derivanti dall'insolvenza dei mutuatari delle banche originator non si riflettono più sulle banche ma sugli acquirenti di tali CDO. Chiaramente il rendimento medio del portafoglio originale è superiore al rendimento medio dei CDO, questo garantisce un guadagno alle banche originator. Quindi la banca girava parte degli interessi derivanti dal pagamento dei mutui agli investitori, i quali si assumevano il rischio di insolvenza. Se vi fosse stata una perdita la banca liquidava la posizione alla società veicolo e il sottoscrittore del CDO si sarebbe accollato la perdita.

Per semplificare il ragionamento fin qui esposto, possiamo dire che le banche hanno iniziato a prestare soldi a tutti, senza fare un'attività di analisi del merito creditizio del debitore, perché nella peggiore delle ipotesi sarebbe stato il mercato (o meglio i piccoli risparmiatori) a sopportare le perdite. Facile vero? Piccolo particolare....le tranches più rischiose con il tempo venivano rimpacchettate e rivendute in altri strumenti, che andavano con il tempo a riempire gli attivi di imprese e di altri intermediari finanziari. Tutto fila liscio finché il valore del sottostante, cioè le case, continua a crescere.

Il problema è che a un certo punto la bolla immobiliare è esplosa e il valore degli assets che sottostavano a questa complessa architettura finanziaria è iniziato a crollare. Le perdite hanno iniziato a propagarsi su tutto il mercato; il particolare più grave è che gran parte di queste tranches era stato rimpacchettato così tante volte che non si riusciva più a sapere con esattezza il volume di perdite che poteva investire i risparmiatori, le imprese e le altre banche. Questo vuol dire creare seri problemi alle banche, e in particolare al mercato inter-bancario. Nessuna banca si fidava più delle altre banche nel momento in cui una di queste chiedeva un prestito (operazione del tutto usuale in un mercato normalmente funzionante), poiché non si sapeva quanta parte del patrimonio della banca richiedente il prestito, fosse contagiato dai CDO. A loro volta le banche non potendo chiedere prestiti al mercato inter-bancario riducevano il loro portafoglio prestiti alle imprese. La crisi stava piano piano prendendo piede....il resto è una storia che tristemente conosciamo.

Sì, forse avete ragione voi...questa non è una favola....le favole generalmente finiscono sempre con "e vissero tutti felici e contenti..."

Tratto da <http://economia.iobloggo.com>

Co-marketing: allearsi per differenziarsi

di Maria Salzillo

Che usciamo (o quasi) da un periodo di crisi, è un dato di fatto! Che ad averne sentito per prime la minaccia sono state le imprese operanti in settori maturi, ormai giunti alla saturazione, anche questo ahimè lo è!

La tematica sulla quale vorrei attirare la vostra attenzione, è quella relativa alle "strategie di superamento" che le imprese in un settore maturo, possono adottare per affrontare (e perché no, superare) un periodo così critico. Sulla base di una serie di ricerche che ho condotto è risultato che una strategia sempre più spesso realizzata dalle aziende che operano in un settore maturo per definizione - come il settore automobilistico - è il **Comarketing**.

esse tecnologiche, finanziarie, umane, produttive o anche di clientela. Oggi assistiamo infatti ad intense politiche di collaborazione con altre imprese in una specifica fase della catena del valore: il marketing. In particolare, la crescita degli accordi ha spinto le imprese alla ricerca di nuovi ambiti in cui sviluppare partnership di marketing; infatti si identificano anche altre aree in cui si possono avviare attività di co-marketing, oltre alle tradizionali alleanze tra l'impresa produttrice ed il distributore (partnership verticali). Dunque, le partnership di marketing stanno diventando uno strumento utilizzato da un crescente numero di imprese per allargare e perseguire i propri obiettivi.

un grado di differenziazione è un risultato molto ambito nei settori maturi. Nel settore dei beni di consumo, la fase di maturità implica che la differenziazione non è più incentrata sulle caratteristiche fisiche del prodotto, ma piuttosto sull'immagine. Infatti in un mercato saturo dove le differenze tangibili tra produttori diversi tendono, all'interno della stessa categoria, ad assottigliarsi e le innovazioni rischiano di essere clonate in tempo reale, la marca necessita di essere immediatamente riconoscibile e di sedimentarsi nella mente del consumatore trasmettendo un'identità ed un posizionamento distintivi e coerenti.

"Dunque attraverso il co-marketing, e più specificamente attraverso il



Si tratta di un'interessante strategia posta in essere per la **condivisione delle risorse intangibili**. definizione di risorse intangibili si è notevolmente ampliata nel corso degli anni, tanto che non sono più ritenute tali solo le immobilizzazioni immateriali contabilizzate nel bilancio d'esercizio (brevetti, licenze e marchi), ma anche altre risorse quali la satisfaction, l'immagine aziendale, la reputazione, la fiducia, ecc.. Da alcuni studi condotti, è risultato che oggi un terzo del valore dell'impresa deriva da elementi invisibili come la marca, l'esecuzione della strategia, la reputazione e la cultura innovativa; si è giunti dunque a parlare di un **vantaggio invisibile**. Gli imprevedibili cambiamenti provenienti dalla new economy stanno producendo un'intera gamma di rischi diversi: nuove transazioni, nuovi mercati, nuove tecnologie, nuovi concorrenti e nuove relazioni. In tale situazione di turbolenza, il successo di un'azienda dipende in definitiva dal modo in cui definisce e gestisce il suo portafoglio di assets. Le imprese, dunque, hanno bisogno di nuovi metodi per impostare la strategia, operare, gestire il rischio ed utilizzare le informazioni nel processo di decision - making. La sfida proveniente dal mercato è difficilmente sostenibile da qualunque impresa, a meno che non sappia opportunamente organizzarsi in termini di cooperazione, chiamando a raccolta più operatori capaci di portare specifiche risorse, siano

Fino a dieci - quindici anni fa, le imprese ricorrevano agli accordi di marketing con l'intento prevalente di ottenere delle economie di costo; oggi invece, le imprese vi ricorrono anche per aumentare la loro competitività, la fedeltà e la soddisfazione dei propri clienti e soprattutto per aumentare il valore offerto; per generare dunque sia benefici economici che benefici immateriali.

Si pensi ad esempio il caso di tre autovetture di pari livello: Citroen C1, Toyota Aygo, Peugeot 107. In questo caso il motivo principale che ha portato alla realizzazione di strategie di co-marketing è legato ad una decisione presa a monte. Infatti, le tre vetture sono state prodotte in comune per ridurre i costi di sviluppo. Per differenziare le tre auto che partivano da un prezzo d'attacco simile ed avevano il 92% delle componenti in comune, le tre case costruttrici hanno preferito distinguersi adottando differenti strategie: Citroen attraverso strategie più aggressive promuovendo diverse iniziative di co-marketing; Peugeot e Toyota invece con strategie più soft e snob; infatti Peugeot ha mantenuto un profilo più elitario, in linea con la percezione del proprio brand, proponendo una serie limitata in collaborazione soltanto con la griffe giovanile Sweet Years, e Toyota con una scelta ancora più conservativa affidando il successo della Aygo esclusivamente alla potenza del marchio Toyota.

Infatti, conseguire una forma di protezione dalla minaccia della concorrenza sui prezzi, attraverso

co-marketing volto alla co-produzione di un bene tra i differenti partner, è perseguita una strategia di personalizzazione di massa che conferisce una vera e propria differenziazione dell'offerta".

Pertanto, credo di poter affermare che il co-marketing, è un'alternativa piuttosto valida per le imprese che lavorano in un settore maturo in quanto la forza delle marche che contrassegnano il prodotto, il miglioramento della qualità dei prodotti stessi e l'elevato grado di differenziazione perseguibile, agiscono come fattori di attrazione nei confronti della domanda intermedia e finale, permettendo ad esempio di:

- incrementare il livello di soddisfazione dei clienti tradizionalmente serviti, accrescendone la fedeltà;
- conquistare nuovi segmenti di clientela, i quali apprezzano in modo particolare i benefici funzionali offerti dal prodotto oggetto del co-branding;
- far ottenere a tale prodotto un livello di notorietà atto a consentire l'ingresso nell'insieme evocato dei consumatori, in modo più agevole e talora con investimenti più limitati rispetto a quelli necessari qualora le marche operassero individualmente;
- fronteggiare una curva di domanda parzialmente irrigidita dagli sforzi di differenziazione sostenuti dalle singole marche nei rispettivi ambiti di attività, e quindi disposta ad accettare politiche di prezzo più remunerative per l'impresa.

Tratto da <http://economia.iobloggo.com>





CANTINA TOLLO

QUALITÀ NELLA VITA

L'Aquila, S.S. 80 - Tel. 0862.316922

Pescara - Tel. 085.73301

DONNE IN VOLO “MAISON LE SARTORE”

di Carla Liberatore

La storia è davvero singolare, di quelle storie che nascono dallo sciogliersi della disperazione che trova dopo una tragedia come quella del sisma dell'Aquila del 6 aprile 2009 la voglia di sorridere e di risorgere. Pochi giorni dopo il tremendo terremoto che ha distrutto la capitale abruzzese, un gruppo di donne dell'associazione ADONAI di Milano, si recarono a L'Aquila per apportare il loro contributo e per quel che potevano anche conforto alla popolazione. La mente di questa associazione, nonché fondatrice, si chiama: Mariolina Bucciarelli originaria di Goriano Valli, che insieme alle sue collaboratrici si insediò nel campo di Murata Gigotti a Coppito. Le "ADONAI" ansiose di donare un volo alle donne aquilane, si adoperarono non solo per confortare moralmente tutta la popolazione, ma anche per regalare anche dei momenti di serenità a coloro che avevano perduto tutto. Nel campo di Murata Gigotti, la Bucciarelli iniziò una vera e propria operazione di manifattura e di istruzione all'artigianato estesa a tutte quelle persone che desideravano realizzare qualcosa di diverso che non fosse il solito lasciarsi andare fra la polvere della tendopoli. Da quel momento Mariolina con Rita, Loretta ed Adele, aiutate e sostenute dalla Pro loco di Coppito, hanno aggregato un gran numero di donne di qualunque età e nazionalità intorno alle attività di artigianato. Fra queste attività c'è quella che è forse definita la più importante, ossia: l'atelier delle "Sartore". Il senso etimologico della parola lascia travisare un francesismo, ma non è nient'altro che un "aquilanesimo" puro e semplice così come lo si legge. L'atelier sta realizzando attualmente una collezione di moda che si propone obiettivi molto alti oltre che nobili e fra le disegnatrici e realizzatrici di abiti stanno collaborando numerose donne aquilane che hanno tutta la volontà di comunicare al mondo intero che la nostra gente non è seconda a nessuno in merito alla capacità di rinascita oltre ad essersi particolarmente distinta con la dignità già ampiamente dimostrata. L'obiettivo



Le stiliste della Maison Le Sartore di Coppito Aq

più evidente di tale impresa è proprio quello di generare in un prossimo futuro un'azienda artigianale dedicata alla moda al fine di dare lavoro a quelle donne di talento che mostrano le capacità necessarie per essere parte integrante di un sogno nato da lontano, venuto da lontano e realizzato nella tenda accanto, laddove alle tre di pomeriggio ci si prendeva il caffè e si raccontava ancora della paura che aveva impresso il terremoto nel cuore di tutti. Fra le particolarità degli abiti in via di realizzazione di questo atelier ci sono dei pezzi notevoli che riportano stampe dei rosoni della basilica di Collemaggio ed altre sorprese ancora tutte comunque rapportate alla città di L'Aquila. ADONAI ha realizzato quindi un vero e proprio punto di attrazione ed aggregazione nel campo di Murata Gigotti, nel loro laboratorio sono passate centinaia di persone spinte sia dalla curiosità e sia dalla gioia di poter realizzare insieme qualcosa

d'importante. Fra i lavori artigianali che hanno riscosso più successo in una prima fase, ci sono i talismani della Dea "Pachamama", dei veri e propri portafortuna che hanno attratto l'attenzione di giovani, meno giovani, cosicché la tenda di ADONAI è stata presa d'assalto da donne, uomini, ragazze, ragazzi e bimbi che volevano realizzare con le loro mani i talismani e tutto questo movimento ha generato gioia e ilarità fra tutti gli ospiti del campo d'accoglienza. Mariolina Bucciarelli racconta come è nato il progetto e cosa ha spinto lei e le sue collaboratrici a trasferirsi a L'Aquila: "Subito dopo il terremoto di siamo arrivate in città per portare sostegno e il nostro contributo alla popolazione e quando hanno smantellato i campi accoglienza saremmo dovute rientrare a Milano e riprendere le nostre attività associative, ma nel frattempo tra noi e le donne aquilane era nato un rapporto di profonda stima e affetto, così



abbiamo deciso di rimanere. Il signor Domenico De Meo e la sua consorte la signora Antonella, ci hanno offerto un terreno in comodato d'uso per costruire una casa antismica da adibire ad Atelier ad Atelier con capi moda e costumi teatrali, così è nato il progetto lavoro donna. In attesa della costruzione della Maison le Sartore, (prevista per fine maggio quando ricorre il 25esimo anno di attività della nostra associazione Adonai), ospiti della pro loco di Coppito e nella casa di Marina Marinucci, con le stiliste aquilane Emanuela De Meo e Misery stiamo realizzando la collezione "L'Aquila Renovation" capi di alta moda ispirati alla tradizione abruzzese. A questa collezione collaborano quasi cento donne, chi disegna, chi cuce, chi ricama e chi si dedica alla ricerca sponsor; un team affiatato con tanta voglia di fare con energie splendide donne che riescono a conciliare lavoro, famiglia e la realizzazione del sogno: portare la moda a L'Aquila. La moda delle "Sartore" sfilerà a Milano, Roma, Parigi e Manila sperando nel suo intento di contribuire portando lavoro e dignità alla ricostruzione del tessuto sociale di questa meravigliosa che è L'Aquila". Mariolina Bucciarelli e l'Associazione ADONAI, hanno dunque un ambizioso progetto che presto potrebbe generare posti di lavoro in città, la loro forza positiva unita alla determinazione stanno facendo nascere una delle più belle realtà che il nostro territorio abbia mai visto. L'augurio è che questa realtà così come altre nate dalle macerie del sisma del 6 aprile 2009, diventino sempre più importanti e visibili e che contribuiscano alla rinascita e al nuovo volo dell'Aquila.

Nasce Extranbanca: primo istituto di credito dedicato ai cittadini immigrati

Extranbanca è il primo istituto di credito italiano dedicato ai cittadini immigrati in Italia. La banca ha inaugurato la sua prima filiale a Milano, e punta a diventare l'interlocutore di riferimento per un segmento di mercato in forte crescita attraverso una rete di agenzie nelle principali città del Nord e Centro Italia. Si tratta di un mercato con potenzialità di crescita molto interessanti e stime di sviluppo importanti: il tasso medio di crescita degli stranieri residenti stimato per il periodo 2009 - 2012 è pari al 17% (6,5 milioni di stranieri residenti stimati per il 2012); nello stesso periodo, si stima che il tasso medio di crescita sarà pari al 24% per i ricavi generati dagli stranieri, al 26% per gli impieghi, al 21% per la raccolta e al 24% per il numero di imprese da essi

avviate. La clientela della Banca sarà composta prevalentemente dagli immigrati residenti in Italia, in particolare famiglie, liberi professionisti, esercizi commerciali, ditte individuali e aziende con fatturato non superiore ai 2,5 milioni di euro. Fra i principali azionisti di Extranbanca figurano Assicurazioni Generali e la Fondazione Cariplo; il restante azionariato vede la partecipazione prevalente di imprese private medio grandi del Nord-Centro Italia attive in svariati settori che spaziano dalla meccanica al tessile, dall'alimentare alle costruzioni. Presidente e fondatore della banca è Andrea Orlandini; il Vice Presidente è Otto Bitjoka e Paolo Caroli è il Direttore Generale. Tra le numerose iniziative commerciali che Extranbanca lancerà ci

saranno un conto corrente senza canone ("ExtraZero"), un libretto di risparmio remunerato al 3% ("ExtraRisparmio" per gli adulti "ExtraKids" per i loro figli) e un concorso a premi che metterà in palio dei biglietti aerei verso i paesi di provenienza dei nuovi clienti. "Abbiamo una grande opportunità e una grande responsabilità" - ha affermato Paolo Caroli, Direttore Generale di Extranbanca - "Il nostro è un modello organizzativo che fa leva sull'outsourcing e su partnership per le attività non strategiche o senza massa critica, su una struttura centrale semplice in grado di assicurare nel tempo costi di produzione contenuti e proporre un'offerta molto competitiva, una banca "premium" rivolta ai privati e alle aziende".

5 x 1000
Scegli **L'IMPRONTA**
L'Aquila

Codice Fiscale 93035390660
www.improntaonline.net

Aiutaci a diffondere il nostro messaggio

La Legge Finanziaria 2010 prevede la possibilità di destinare il cinque per mille delle proprie imposte a associazioni di volontariato e non lucrative di utilità sociale, associazioni e fondazioni di promozione sociale, enti di ricerca scientifica, universitaria e sanitaria, comuni e associazioni sportive dilettantistiche.

Quest'anno sostieni L'Impronta, Associazione Culturale no-profit dell'Aquila, da anni impegnata nel dialogo interculturale, iscritta al comitato permanente per la pace e i diritti umani della regione Abruzzo, promotrice di una comunicazione fuori dai canoni mass mediali, indipendente e libera.

Scrivi nel riquadro relativo alle organizzazioni di volontariato il numero di codice fiscale **93035390660**

A te non costa nulla. Per noi fa la differenza. Grazie!

Incentivi, boom di prenotazioni

di Luisa Stifani

Boom di prenotazioni e richieste di informazioni sugli incentivi già dalla prima giornata di utilizzo. Numerosi i contatti telefonici dei Call Center predisposti da Poste Italiane per prenotare gli acquisti incentivati e informare cittadini, imprese e mila rivenditori delle diverse fasce merceologiche. E già 400 mila cittadini hanno chiesto informazioni attraverso il call center e il sito internet del Ministero. Un grande successo, basti pensare che solo il primo giorno sono stati prenotati 24

Settori che beneficiano degli incentivi		TOTALE PER SETTORE (€)
SETTORE	TIPOLOGIA	
Cucine componibili	Cucine componibili	60 milioni
Efficienza energetica industriale	Inverter	10 milioni
	Motori ad alta efficienza	
Elettrodomestici	Cappe climatizzate	50 milioni
	Cucine a gas	
	Forni elettrici	
	Lavastoviglie	
	Piani di cottura	
Gru a torre per l'edilizia	Pompe di calore per acqua calda	40 milioni
	Gru a torre per l'edilizia	
Immobili ad alta efficienza energetica	Immobili fabbisogno energetico 30%	60 milioni
	Immobili fabbisogno energetico 50%	
Macchine agricole e movimento terra	Macchine agricole e movimento terra	20 milioni
Motocicli	Motocicli elettrici e ibridi	12 milioni
	Motocicli fino 400cc o fino 70kw "euro 3"	
Nautica	Motori fuoribordo	20 milioni
	Stampi per scafi da diporto	
Rimorchi	Rimorchi cat.O4 con ABS	8 milioni
	Rimorchi cat.O4 con ABS + antiribaltamento	
	Semirimorchi cat.O4 con ABS	
	Semirimorchi cat.O4 con ABS + antiribaltamento	
TOTALE	totale call center	280 milioni
	internet veloce	20 milioni

rivenditori sulle modalità di concessione degli incentivi. “Secondo le nostre stime – ha dichiarato il Ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola - gli incentivi riguareranno circa un milione e 150 mila operazioni commerciali, che contribuiranno a rilanciare i consumi e a rafforzare la crescita economica in questa fase di ripresa ancora lenta e intermittente. Nei giorni scorsi, al call center delle Poste, che ringrazio per il loro impegno, si sono registrati circa 20 mila acquisti per 21,5 milioni”. I cittadini e le imprese dovranno rivolgersi ai venditori dei beni che intendono acquistare. I venditori si faranno carico della verifica delle disponibilità dei fondi mediante apposita prenotazione e, successivamente, dovranno inviare la documentazione richiesta a Poste Italiane SpA attenendosi alle procedure indicate di seguito per poter consentire all'acquirente di ottenere il contributo secondo la tempistica prevista. Al momento della all'acquirente al netto di una quota delle spese di gestione della pratica. Tutti i contributi previsti dal decreto ministeriale non sono cumulabili con altri benefici o forme di incentivazione previsti da disposizioni vigenti per il medesimo bene acquistato, fatta eccezione per le agevolazioni previste per gli immobili ad alta efficienza energetica. Ulteriori indicazioni di dettaglio relativamente alle procedure per l'erogazione dei contributi, sono consultabili sul sito www.sviluppoeconomico.gov.it

Settori	Incentivi	Requisiti
Motocicli	- 10% del costo (20% per elettrici e ibridi) - fino a 750 euro (1500 euro per elettrici e ibridi)	- fino 400 cc e fino a 70 km/h di potenza per "euro 3", con rotamazione di "euro 0" o "euro 1" - nessuna rottamazione richiesta per elettrici e ibridi
Cucine Componibili	- 10% del costo - fino a 1000 euro	- sostituzione di una vecchia cucina - cucina corredata con almeno due elettrodomestici ad alta efficienza - nuovi mobili con scheda identificativa del prodotto in legno - rispetto delle norme sull'emissione di aldeide formica - valvola di sicurezza per i piani cottura - predisposizione per la raccolta differenziata
Elettrodomestici	- 20% del costo - fino a 120 euro (lavastoviglie) - fino a 80 euro (forni elettrici e piani cottura) - fino a 100 euro (cucine a gas) - fino a 500 euro (cappe climatizzate) - fino a 400 euro (pompe di calore per acqua calda)	- Sostituzione vecchi apparecchi con: - lavastoviglie non inferiore alla classe A/A/A - forni elettrici non inferiori alla classe A - piani cottura con dispositivo FSD - cucina libera con dispositivo FSD e forno elettrico non inferiore alla classe A - cappe climatizzate - pompe di calore con COP ≥ 2.5
Immobili ad alta efficienza energetica	a) - 83 euro per metro quadro di superficie utile - fino a 5000 euro b) - 116 euro per metro quadro di superficie utile - fino a 7000 euro	a) - fabbisogno energetico migliorato del 30% (Classe B) b) - fabbisogno energetico migliorato del 50% (Classe A)
Banda Larga	50 euro	nuova attivazione di banda larga per giovani tra i 18 e i 30 anni
Rimorchi	- 1500 euro per acquisto rimorchi categoria O4 con ABS (2500 con ABS+ antiribaltamento) e contestuale radiazione rimorchi di più di 15 anni senza ABS - 3000 euro per acquisto semirimorchi categoria O4 con ABS (4000 con ABS+ antiribaltamento) e contestuale radiazione di semirimorchi di più di 15 anni senza ABS	
Macchine agricole e movimento terra	10% costo di listino	- rottamazione macchinario di stessa tipologia di fabbricazione anteriore al 31/12/1999 - acquisto di macchinario rispondenti alla fase IIIa e con potenza non superiore al 30% del rottamato - acconto dello stesso importo dell'incentivo praticato dal venditore
Nautica	Motori fuoribordo: - 20% del costo - fino a 1000 euro Stampi per scafi da diporto: - 50% del prezzo di acquisto - fino a 200mila euro per azienda	Motori fuoribordo: - sostituzione motori di vecchia generazione con motori a basso impatto ambientale fino a 75 km/h di potenza Stampi per scafi da diporto: - acquisto stampi per la laminazione sottovuoto dotati di flangie perimetrali destinati alla produzione di scafi da diporto
Gru a torre per l'edilizia	- 20% del costo - fino a 30mila euro	Rottamazione gru a torre edilizia messa in esercizio prima del 1/1/1995
Efficienza energetica industriale	- 20% del costo - fino a 40 euro (inverter) - fino a 50 euro (motori ad alta efficienza) - fino a 100 euro (UPS) - fino a 200 euro (batterie di condensatori)	- acquisto di inverter con potenza tra 0,75 e 7,5 kW - acquisto di motori ad alta efficienza di potenza tra 1 e 5 kW - acquisto di UPS ad alta efficienza di potenza fino a 10 kVA - batterie di condensatori che contribuiscano alla riduzione delle perdite di energia elettrica sulle reti media e basse tensione

Banche: la crisi non frena gli investimenti in tecnologia

Gli investimenti in tecnologia delle banche italiane resistono alla crisi. Nel 2008 il settore ha destinato all'innovazione circa 6,75 miliardi di euro, il 4,6% in più rispetto all'anno precedente, e anche nel 2009 le spese tecnologiche allo sportello si confermano in linea o di poco inferiori, con una forte focalizzazione su efficientamento dei processi e contenimento dei costi. Solo nel 2010 la difficile congiuntura economica comincia a farsi sentire anche sul budget per l'innovazione: secondo le previsioni di ABI Lab, infatti, un terzo delle banche prevede di diminuire le spese ICT di oltre il 5% rispetto al 2009 (36%), mentre l'11% si attende

un calo più contenuto. E tuttavia, il 43% del settore prevede di mantenere costante il proprio budget ed il restante 11% si aspetta addirittura una crescita degli investimenti. È quanto emerge dalla quinta edizione del Rapporto sullo “Scenario delle tecnologie in banca”.

Per e-mail:
direzione@portfoliomagazine.it

Ditelo @ Portfolio

Ricostruzione: Business per gli altri, occasione di morte per l'Abruzzo

Piove sul bagnato. Le aziende aquilane, terremotate, non riescono a lavorare sulla ricostruzione. La verità? Le nostre imprese non hanno liquidità perché le fatture dei lavori eseguiti non vengono pagate nei termini utili. Motivo: PER PAGARE I NOSTRI CONTI SERVONO I CERTIFICATI ANTIMAFIA. Certificati emessi solo dopo indagine antimafia: indagine che non arriva mai. E così, una volta pagati gli operai, i contributi, la cassa edile e i fornitori siamo costretti a fermarci perché non abbiamo più liquidità. Le banche, infatti, ci dicono che non possono aumentare la nostra esposizione concedendo altri fidi: chi ha solo debiti, infatti, e nessun incasso, come può sperare di vedersi concesso un ulteriore prestito? Insomma, quello della ricostruzione è un business per gli altri ed una

occasione di morte per noi. Infatti, chi viene da fuori Abruzzo, viene con i soldi in tasca, soprattutto perché non è una azienda terremotata o per altri motivi... Fatto sta che, dopo un anno di anticipazioni sui lavori e nessun pagamento, i soldi li abbiamo finiti. La questione è seria e non se ne vede via d'uscita: forse con un intervento da parte degli organi centrali dello Stato si potrebbe studiare un sistema per snellire tutte le procedure burocratiche. Ad esempio quello di trasferire immediatamente le corrispondenti risorse finanziarie già stanziata sulla contabilità speciale dello stesso Commissario Chiodi. A fine 2009 si era detto che la Commissione per la ricostruzione avrebbe lavorato a braccio con tutte le associazioni di categoria con le quali si sarebbe incontrata

all'incirca ogni due settimane: in realtà da allora ad oggi abbiamo avuto in tutto due o tre incontri sporadici! In quella sede si potevano riportare tutte le

“Niente pagamenti alle aziende che ricostruiscono. Niente indennizzi per i danni del sisma. La burocrazia ci fa chiudere i battenti.”

problematiche e cercare le soluzioni, e invece niente. Anche su questo non si sa perché sia tutto fermo. Ma non è finita qui. Anche la liquidazione dei danni alle imprese terremotate, già in forte

esposizione debitoria, è un altro quiz: impossibile riscuotere gli indennizzi alle attività produttive. Non mi sorprenderebbe scoprire che in Comune non se ne conoscano neanche le ordinanze, le 3789 e 3808, e che la seconda non sia stata neanche vista: considerato che la sede municipale girovaga da un posto all'altro è facile che non si abbia contezza e cognizione neanche di tutte le pratiche che abbiamo fino ad oggi depositato. Insomma, nessuno sa dare una risposta su nulla. E tra burocrazia e questioni non ancora messe sul tavolo siamo allo sbaraglio. Come Confindustria, abbiamo raccolto l'adesione di Ance ed Api e ci stiamo attivando per un protocollo d'intesa da sottoscrivere con tutte le istituzioni locali coinvolte nella ricostruzione: la nostra intenzione è quella di

costituire una check list di aziende per le quali provvediamo noi a fare uno screening e, quindi, a garantirne la estraneità da qualsiasi organizzazione malavitosa. Spero che anche qui la burocrazia non ostacoli il corso degli eventi altrimenti, stando così le cose, subiremo un secondo terremoto. Concludo. Qualcuno ci dica di che morte dobbiamo morire: se sappiamo che non possiamo lavorare mandiamo i dipendenti a casa e ci regoliamo di conseguenza, ma restare così, in lenta agonia, ci può solo condannare ad un danno maggiore del chiudere i battenti.

Alessandra Rossi
Presidente Giovani Imprenditori
Confindustria L'Aquila
Rappresentante Confindustria
L'Aquila nella Commissione per la Ricostruzione

TERRA FUTURA

Buone pratiche di vita, di governo e d'impresa. Verso un futuro equo e sostenibile

Terra Futura è una grande mostra-convegno strutturata in un'area espositiva, di anno in anno più ampia e articolata, e in un calendario di appuntamenti culturali di alto spessore, tra convegni, seminari, workshop; e ancora laboratori e momenti di animazione e spettacolo. La settima edizione di Terra Futura si svolgerà alla Fortezza da Basso, Firenze, dal 28 al 30 maggio 2010. Nata dall'obiettivo comune di garantire un futuro al nostro pianeta – e di farlo insieme –, la manifestazione mette al centro le tematiche e le "buone pratiche" della sostenibilità sociale, economica e ambientale, attuabili in tutti i campi: dalla vita quotidiana alle relazioni sociali, dal sistema economico all'amministrazione della cosa pubblica.

È un evento internazionale perché intende allargare e condividere la diffusione delle buone pratiche a una dimensione globale; perché internazionali sono i numerosi membri del suo comitato di garanzia, la dimensione dei temi trattati e i



relatori chiamati ad intervenire ai tavoli di dibattito e di lavoro; infine, perché lo sono i progetti e le esperienze presenti o rappresentati ampiamente nell'area espositiva, che ospita realtà italiane ed estere.

Numerosi e importanti i consensi raccolti negli anni. Oltre 87.000 i visitatori dell'edizione 2009, 600 le aree espositive con più di 5000 enti



rappresentati; 250 animazioni, 200 gli eventi culturali in calendario e 800 i relatori presenti, fra esperti e testimoni di vari ambiti di livello internazionale.

Numerose e autorevoli le personalità già confermate ai convegni dei partner di Terra Futura 2010, il più importante appuntamento nazionale sulla sostenibilità. Riflessioni e confronti verteranno sul tema "Comunità sostenibili e responsabili", affrontato da diversi punti di vista.

Le economiste Susan George e Laura Pennacchi interverranno all'incontro di apertura "Ricostruire

economie sane e responsabili dal basso: distretti eco solidali e responsabilità d'impresa" in calendario venerdì 28 maggio alle ore 10. Ezio Manzini, docente al Politecnico di Milano, e Aldo Bonomi, direttore dell'Istituto di ricerca Aaster (Associazione Agenti per lo Sviluppo del Territorio) di Milano prenderanno invece parte al convegno "Da comunità aperte, inclusive, accoglienti una nuova democrazia. Strategie di cittadinanza attiva, di coesione sociale e di localismo cosmopolita" previsto per sabato 29 alle ore 10.

Non mancheranno inoltre prestigiosi ospiti internazionali come Richard Plunz, lo studioso dei cambiamenti climatici della Columbia University (Usa), Vandana Shiva, direttore del Research Foundation for Science, Technology e Ecology (India) e Wolfgang Sachs, portavoce del Wuppertal Institute (Germania), che chiuderanno i lavori domenica 30 alle ore 10 con "Riconversione ecologica dell'economia: dopo Copenhagen dal territorio".

Una piccola tassa sulla speculazione UNA GRANDE RISORSA PER TUTTI!

È partita anche in Italia la Campagna internazionale di raccolta di firme per sollecitare i capi di Stato e di Governo del G20 a varare - nel prossimo meeting fissato per giugno in Canada - una tassa sulle transazioni finanziarie il cui gettito possa essere destinato a pagare parte dei costi della crisi innescata dalla finanza speculativa.

La tassa - di importo molto contenuto compreso tra lo 0,01 e lo 0,1 per cento di ogni transazione - potrebbe finanziare politiche sociali ed ambientali efficienti e necessarie nei Paesi sviluppati e ridare ossigeno alla cooperazione internazionale per lo sviluppo dei Paesi del Sud mondo, vittime di una crisi della cui genesi non hanno alcuna responsabilità.

La Campagna - lanciata oggi in occasione del summit dei Capi di Stato e di Governo dell'UE e del meeting delle Nazioni Unite dedicato a Finanza e Sviluppo - è promossa in Italia da Social Watch (che riunisce Campagna per la Riforma della Banca Mondiale, Ucodep, Fcre, Lunaria, WWF Italia, Acli, ARCI/ARCS, Mani Tese), Sbilanciamoci, Sistema Banca Etica, ATTAC Italia, FIBA CISL, CISL, Consorzio Goel, Lega Missionaria studenti, CVX, Coalizione Italiana contro la Povertà-GCAP Italia, FOCSIV - Volontari nel Mondo, Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare, Valori, AMISnet, Azione Cattolica.

Le firme raccolte saranno inoltrate al Governo Italiano e in particolare al ministro dell'Economia On. Giulio Tremonti per chiedergli di farsi promotore, a livello nazionale e in tutte le sedi internazionali appropriate, dell'introduzione di una Tassa sulle Transazioni finanziarie. Tasse di questo tipo già esistono in alcuni Paesi e l'idea di adottarle su scala globale si sta facendo sempre più strada tra i leader di molti Paesi Europei e non solo. Si stima che tassando dello 0,05% (un valore intermedio nella forbice tra le proposte più severe che puntano allo 0,1 e le più morbide che propongono lo 0,01) ogni compravendita di titoli e strumenti finanziari nella sola UE si potrebbe registrare un gettito tra i 163 e i 400 miliardi di dollari annui, mentre a livello mondiale il gettito sarebbe compreso tra 400 e 946 miliardi di dollari l'anno. Cifre importanti, che permetterebbero agli Stati di colmare gradualmente quelle voragini che si sono aperte nei conti pubblici con i salvataggi delle grandi banche e con le misure di sostegno all'economia rese necessarie per contrastare la pesante crisi economica provocata dagli eccessi della finanza speculativa (secondo stime recenti del Fondo Monetario Internazionale il costo globale della crisi avrebbe raggiunto i 13.620 miliardi di dollari a livello globale).

Il gettito di una piccola tassa sulle transazioni finanziarie potrebbe permettere agli Stati di avere risorse a disposizione per attuare politiche sociali, ambientali e di cooperazione internazionale efficaci ed

efficienti e più che mai necessarie visto l'elevatissimo costo sociale della crisi.

«Non solo - spiega Andrea Baranes, ricercatore della Campagna per la Riforma della Banca Mondiale e di Social Watch - la tassa sulle transazioni finanziarie sarebbe anche un ottimo strumento per permettere alla politica di regolamentare i mercati finanziari. Una tassazione dello 0,05%, infatti, non scoraggerebbe certo quegli investitori che operano sui mercati con ottica di lungo periodo e che mettono i propri risparmi a disposizione di aziende che operano nel mondo dell'economia reale. Essa sarebbe tuttavia un valido deterrente per chi usa la finanza solo per speculare: quegli operatori che comprano e vendono strumenti finanziari centinaia o anche migliaia di volte in un giorno, rendendo i mercati instabili e volatili,

sarebbero costretti a pagare lo 0,05% su ogni transazione». «Il ricorso imponente alla finanza speculativa da parte delle grandi banche d'affari è diventato elemento prevalente rispetto al ruolo di sostegno al lavoro, alle famiglie e allo sviluppo. Il sistema finanziario ha creato un evidente squilibrio economico con un rischio che è stato caricato alla collettività, ai contribuenti - sottolinea Maurizio Petriccioli, segretario della Cisl - che ancora una volta sono stati chiamati ad intervenire per salvare le stesse banche. La tassa sulle transazioni finanziarie di carattere speculativo avrebbe il pregio - come affermato dall'economista Paul De Grauwe - di far pagare un prezzo assicurativo contro tale rischio. Ne sosteniamo con forza l'introduzione per investire in coesione sociale, nel lavoro e per contrastare la povertà».

«Oggi il clima politico a livello internazionale sembra finalmente favorevole all'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie - afferma Fabio Salviato, presidente di Banca Etica ed Etica sgr - La crisi ha posto sotto gli occhi di tutti gli effetti devastanti della finanza speculativa. Noi che da oltre 10 anni pratichiamo e sperimentiamo la finanza etica in Italia e ci battiamo contro le speculazioni guardiamo con estremo interesse alle posizioni dei molti Capi di Stato e di Governo che si sono detti favorevoli. Economisti di primo piano quali il premio Nobel Joseph Stiglitz stanno rilanciando a livello globale la tassa sulle transazioni, i capi degli esecutivi di Inghilterra, Francia, e Germania si sono dichiarati favorevoli; lo stesso vale per il Consiglio d'Europa, e il Parlamento Ue. A livello internazionale si stanno già mobilitando molte campagne. Siamo convinti che sia il momento di agire anche in Italia. La società civile chiede al Governo Italiano e al ministro Tremonti di farsi promotore al G20 di questa proposta. Gli speculatori devono pagare per la crisi che hanno creato non i cittadini».

Per info e firmare la petizione www.zerozerocinque.it



Dieci anni di Banca Etica in uscita con Feltrinelli

Nel libro di Fabio Salviato la storia delle reti e dei movimenti che hanno trasformato il sogno di una banca che promuove la pace, l'ambiente e la società civile in una realtà unica al mondo.

"Ho sognato una banca", uscito ad aprile in tutte le librerie, racconta la storia di Banca Etica: un'organizzazione finanziaria nata dal basso su iniziativa di movimenti pacifisti e ambientalisti, botteghe del commercio equo e solidale e di migliaia di cittadini attivi. A dieci anni dalla partenza, il

presidente Fabio Salviato ne ripercorre le tappe principali con una narrazione in prima persona che attraversa trent'anni di attivismo sociale, dagli scontri del '77 all'occupazione della base americana di Comiso, dal messaggio rivoluzionario del commercio equo agli anni novanta, con il boom del terzo settore. Fino ai giorni nostri, quando il modello di Banca Etica è pronto per essere esportato in altri paesi europei.

Oltre a narrare le vicende e i personaggi principali legati alla nascita della banca, il libro si propone di raccontare una storia mai scritta: quella dei movimenti e delle reti cooperative che da decenni animano la coscienza critica dei cittadini europei. Lontani dai riflettori della politica-spettacolo e dai salotti buoni delle grandi famiglie dell'industria e della finanza, le cooperative, le associazioni e le organizzazioni non

governative hanno saputo rispondere in modo creativo e partecipato ai bisogni di milioni di persone, creando opportunità di lavoro e integrazione per giovani emarginati, disabili, disoccupati dalle regioni più isolate e depresse fino alle periferie infinite delle grandi città contemporanee.

Il progetto di una nuova grande Banca Etica Europea, illustrato nella seconda parte, è accompagnato dalle voci di chi sta cercando di costruirla: i francesi della finanziaria La Nef, i baschi del Mondragon, ma anche i palestinesi del Parc, che lottano per la difesa delle proprie terre e i pionieri israeliani dei kibbutz.

"Ho sognato una banca" è un libro di sogni che si possono realizzare tutti i giorni attraverso la raccolta di risparmi e la concessione di crediti. Finanziamenti che rendono possibile la coltivazione dei terreni sottratti alla mafia, il recupero di aree naturali protette, la conversione biologica di fattorie abbandonate ma anche l'installazione di pannelli solari sul tetto di casa o la ristrutturazione di immobili con le tecniche della bioedilizia. In un periodo di grave crisi economica e di sfiducia nel sistema bancario, la storia di Banca Etica vuole indicare una via d'uscita a partire dal basso, dal coinvolgimento di clienti, soci, cittadini, in un piano di sviluppo sociale che ha come motore il credito. Il libro ha lo scopo di risvegliare la creatività e la passione per il "fare", per l'attivismo sociale, in un momento storico segnato dall'apatia e dal ripiegamento dei cittadini nella propria sfera privata. L'esperienza di Banca Etica e delle migliaia di persone che hanno contribuito a farla crescere sono la dimostrazione che, mettendosi in rete, si possono realizzare idee straordinarie e contribuire concretamente a rendere migliore il mondo in cui viviamo e in cui vivranno i nostri figli.

«Dalla prima all'ultima riga, questo libro è attraversato da una energia straordinaria. Da convinzioni robuste. E da una grande, grandissima serenità. A conferma che le buone pratiche, anche se sono impopolari e godono di cattiva stampa, nella realtà fanno bene a chi le coltiva. Perché nella vita - perfino in un ambiente competitivo e talora aggressivo come quello dell'economia e della finanza - non sempre vincono i cattivi». (Ilvo Diamanti, Prefazione)

«Il libro di Fabio Salviato tratta di argomenti economici e soprattutto finanziari, ma il suo autore non è economista di professione. Forse per questo riesce ad osservare la realtà del mondo bancario da un'angolatura particolare che gli consente di vedere cose che troppo spesso l'adesione acritica a certi paradigmi scientifici non consente di cogliere» (Stefano Zamagni, Postfazione)



L'AQUILA: VOLERE... VOLARE....

La FANTA/REALTA' ... è una bibita che ci danno da bere a tutti

di Carla Liberatore

La ricostruzione vera e propria della città pare ancora piuttosto lontana, sono stati fatti degli interventi come ad esempio il progetto C.A.S.E. che occorrono solo a tamponare la situazione delle migliaia di persone rimaste senza abitazione. A proposito del progetto di cui sopra, perché tutte le imprese che lo hanno realizzato sono esterne alla nostra realtà cittadina? Che tipo di accordo c'è dietro a tutto questo? Sarebbe troppo bello ricevere una risposta tanto diretta quanto la domanda, come ad esempio fino ad oggi nessuno ha risposto mai alla domanda: "Quanti soldi sono stati stanziati per gli interventi prima e la ricostruzione poi? Quanti quattrini sono stati donati da dopo il sisma del 6 aprile fino ad oggi? Chi li gestisce e come?"

Mbé ... la cauterizzazione iniziale della ferita profonda e dolorosissima c'è già stata... ora bisogna solo attendere quel tempo

proprio cosa farcene. Anzi, magari chiediamo delle risposte che non arrivano mai, che si perdono nel vuoto intellettuale dei "Mastri Geppetti" della ricostruzione di una città che rischia non solo di perdere inesorabilmente il proprio ingente patrimonio culturale, ma anche di perdere la propria identità di capoluogo di regione... Anzi... quest'ultima virtù la sta già perdendo grazie al necessario decentramento di alcuni enti locali.

Rimangono poi come sempre le domande sulle procedure di assegnazione dei nuovi alloggi temporanei, sui posti letto nella nuova casa dello studente dove pare sia arrivata la consueta caritatevole "Mano longa" del potere vaticano e per tutti coloro che hanno perso oltre la casa anche il proprio lavoro, resta solo da chiedersi se nel tornare a L'Aquila, potrà mai esserci a breve termine la possibilità di sopravvivere almeno con un lavoretto a

sabbia e di paroloni senza senso.

"Dividi et Impera", questo a mio avviso è il motto dell'attuale buon governo del buon umore, dei bei maschioni e delle belle signore; tanto è vero che sono stati capaci di dividere la popolazione aquilana in buoni e cattivi, coraggiosi e vili, tosti e mosci... Barcollo ma non mollo, mollo senza barcollà... Ecc....

Infatti ad esempio sugli aspetti psicologici altrettanto devastanti come quelli materiali, nessuno si sta soffermando. La gente che sta negli alberghi, che sia trattata male o bene, vive molto spesso da alienata, in preda al sottile soporifero ricatto della depressione, gettata sul letto o davanti ad un piatto di buon cibo e non se ne esce. Ho raccolto in questi mesi testimonianze di ragazzi e ragazze che vivono trascinandosi dietro il concetto di poter stare tranquilli tanto c'è mamma Italia che pensa a loro, non sono affatto motivati a far

disfattista fino in fondo, mi concedo il lusso di fare delle proposte al governo dell'amore e del buonumore:

- Rilancio immediato dell'economia cittadina con l'impianto di nuove industrie che paghino i lavoratori nò pè ride, ma pè davvero

- Interventi a sostegno economico temporaneo con magari qualche corso di specializzazione al lavoro, per tutti coloro che non hanno più una occupazione

- Revisione degli aiuti alla popolazione in base al reddito dimostrato. Perché si sa che chi ha un reddito continuo e magari elevato, con relativo conto in banca che ride, per l'appunto, ha molte più possibilità di sopravvivenza di un qualunque lavoratore precario e di qualunque disoccupato

- Sostegni economici seri, stavolta: SERI! A tutte le famiglie che attualmente vivono difficoltà sui generis



necessario che passi per la completa guarigione della città e dei cittadini, rimane il solito dubbio che sicuramente sarà altrettanto latitante nelle risposte: "Della cicatrice che ci porteremo dietro, per quanti anni dovremo pagare le conseguenze?"

Ci sono imprese di costruzione in appalto ed in sub appalto, del sub appalto, del sub appalto di altre grandi aziende edili, che con il progetto C.A.S.E. ci camperanno almeno un paio di generazioni per la rendita che ne deriva. Vedasi ad esempio Impregilio con l'ospedale San Salvatore. Ma il bello è che ci raccontano della favola che l'attività economica e lavorativa della città sta ripartendo grazie alla ricostruzione. La verità è che ci saranno come al solito i soliti noti che faranno i soldi mentre i nostri ragazzi aquilani e i nostri lavoratori, rimarranno sempre con le pezze rattoppate nei jeans un pò calati...sarà questione di moda?

Naturalmente vista la natura polemica delle domande che pongo da mesi agli amministratori centrali e locali, qualcuno mi tacerà come una donna di sinistra triste e disfattista. Il fatto è che della politica del "Buonumore" quanto del partito "dell'Amore", noi aquilani, sinceramente non sappiamo

progetto pagato 3 euro l'ora.

Vien da dire: "Non ce n'è per nessuno"... Intanto si torna in "madre patria" almeno la si ripopola e poi si vedrà... se si vedrà... Tanto se la gente "more dè fame", come direbbe Carlo Alberto Salustri, in arte "Trilussa", non gliene frega niente a nessuno, tanto meno al governo del buonumore che al massimo risponderà di farci una risata e di star tutti tranquilli che nessuno ci caccerà mai da quelle case, che nessuno ci abbandonerà mai e che i posti di lavoro arriveranno presto a 10 milioni. A L'Aquila in particolare, tutti avranno di che sostentarsi. Ma sarà vero?

Fra chi ancora piange la disperata e traumatica perdita della propria città e dei propri cari, c'è chi se la ride con gli 'spiccioli' in tasca.

Nel frattempo alcuni rimangono parcheggiati negli hotel della costa, realtà in cui ci sono moltissimi gestori che i terremotati li trattano bene, addirittura benissimo e in altri casi vengono trattati come i cagnolini da giardino a cui dare gli avanzzi della festa. Eggià, perché proprio di festa si parla, però per loro, per questi, spero pochi, albergatori e ristoratori senza scrupoli colpevoli almeno come coloro che hanno costruito edifici a L'Aquila pieni di

altro, drogati di cibo buono o cattivo che sia, passano le loro giornate ad aspettare che qualcuno gli dica: "Torna a casa, c'è un posto di lavoro per te". Questa è senz'altro una loro personale responsabilità ma è pur vero che il sostegno psicologico è necessario ora più di 9 mesi fa, non solo per queste giovani leve del lavoro ma anche, forse, soprattutto, per le persone più anziane che in tutto il contesto hanno meno risorse per poter reagire.

In tutta questa Fanta - realtà, ci sono poi le situazioni di coloro che avendo perso casa e lavoro a L'Aquila, in questi mesi si sono ambientati in altri luoghi, ricostruendo pian piano, con grandi sacrifici e fatica, un loro individuale tessuto sociale, una loro umanità perduta fra le macerie del terremoto e le passerelle degli 'umoristi'. Per loro, quelli che rimarranno forse per sempre fuori L'Aquila, non ci sono poi un gran ché di diritti in vista per il prossimo futuro. In buona sostanza il concetto è che se si torna in patria si ha la casa, chi non torna, che s'attacchi pure al tram dell'autonoma sistemazione e se non c'ha denari che se la veda pure da solo, magari mettendosi a fare 'l'umorista di strada' come alternativa ad un vero sostentamento.

E tanto, almeno per una volta, per non essere

- Maggiore attenzione alle aziende aquilane sia edili e sia di altri settori che possano con il rilancio della loro attività creare nuovi posti di lavoro. Non sempre gli stranieri sò i mejo.

- Togliere immediatamente le persone aquilane che vivono sulla costa, dalle convenzioni con gli alberghi e con i ristoranti, operare per loro al fine di metterli in case decenti sia dentro che fuori L'Aquila a seconda di dove desiderano stare e dar loro in alternativa dei buoni pasto da consumare dove vogliono. Con i soldi risparmiati dallo scellerato continuo ed inesorabile rapporto di dipendenza con ristoranti ed alberghi, si potrebbero realizzare almeno in parte, molti dei punti di cui sopra.

Stavolta è bene che a facce ride, siano i nostri governanti, perché ci siamo stufati dè stà sempre a pigne.

Per concludere in bellezza è bene anche ricordare ai 'giullari' di corte, che chi si è stabilito fuori città ricostruendosi una parvenza di vita serena e normale in altri luoghi, è sempre comunque un terremotato e in quanto tale ha diritto come tutti gli altri ad avere un alloggio che sia suo per sempre e non solo temporaneamente.

ARTI GRAFICHE PICENE S.R.L.

ARTI GRAFICHE PICENE S.r.l.

Stabilimento: Via della Bonifica, 26 - 63040 MALTIGNANO AP - Sede Legale: Via Giustiniani, 15/A - 00186 ROMA RM

Tel. 0736 402957 - 0736 403832 - 0736 307162 - Fax. 0736 403112 - email: info@artigp.it

Grafica Litografia Legatoria

CMYK

INTERVISTA

Lorenzo Alessandrini

Coordinatore Capo per la Protezione Civile durante l'emergenza Terremoto in 'Abruzzo

“Poderosa performance per la storia e la cultura di una città ferita”

Per le persone che hanno fatto richiesta di alloggio presso il piano C.A.S.E. ma che nel frattempo hanno trovato un lavoro fuori città e che quindi durante la settimana o addirittura tutto il mese, devono star lontano da L'Aquila per ragioni professionali, come s'intende procedere nel caso di verifiche sull'effettiva occupazione degli appartamenti messi a disposizione?

Non credo sia messo in discussione il diritto a rearsi al lavoro anche per periodi medio lunghi. Non si tratta di garantire l'occupazione "intensiva" dell'alloggio, ma della necessità di una effettiva presa di possesso dell'appartamento da parte della famiglia come di una nuova, provvisoria abitazione principale sostitutiva di quella rotta e del suo reale utilizzo. Oltre ad esser disonesto, non avrebbe proprio senso farsi fare una casa dallo stato se non se ne ha davvero bisogno. Se uno se la fa dare e poi non ci sta mai (e nemmeno il resto della famiglia), qualche problema si pone davvero

E' vero che alla terza verifica se gli occupanti di un alloggio non vengono trovati in casa, rischiano che gli venga revocato il beneficio?

Le modalità procedurali vengono stabilite dal Vice commissario, ma credo che saranno garantiti in ogni caso i diritti di ciascuno a provare la propria presenza. Se le prove sono inoppugnabili e reiterate, mi sembra che la revoca del beneficio sia una misura sacrosanta, per rispetto verso chi ancora soffre fuori

Che tipo di interventi si stanno operando per rilanciare il lavoro e l'economia della zona a brevissimo termine, visto che ci sarà molta gente che rientrando a L'Aquila, pur avendo una casa, non avrà ancora un lavoro?

Questo è sempre stato un aspetto assai complicato in tutti i grandi terremoti italiani. All'Aquila si pone come particolarmente grave per la concentrazione dei problemi in un'unica realtà comunitaria complessa. Le ordinanze stanno già facendo il loro lavoro, anche se debbono in alcuni casi prendere il giusto ritmo. Le misure che in queste settimane vengono poste in essere dal Governo e dalla Regione, a medio termine dovrebbero portare i frutti sperati. Quando vengo all'Aquila, mi sembra tuttavia che la città sia in movimento, che l'iniziativa di molti cittadini si stia manifestando. Spero sia un movimento positivo e fruttuoso

Come s'intendono gestire nei prossimi mesi i contributi di autonomia sistemazione che pare arrivino sempre in ritardo, qualcuno parla anche di diversi

mesi?

Rispetto ai primi momenti, in cui c'erano da caricare decine di migliaia di IBAN e di codici fiscali, la situazione sta certamente migliorando. So che il comune sta cercando di potenziare ulteriormente gli organici per aumentare la celerità della procedura. Come è successo con gli alberghi e con le CASE, la diminuzione progressiva del bacino di utenza apportato via via dai rientri, contribuirà a migliorare la situazione organizzativa generale

Per i prossimi mesi intendete iniziare a fare una classificazione in base ad esempio ai redditi, in merito agli aiuti destinati alla popolazione colpita dal terremoto riguardo agli alloggi, alle sistemazioni in albergo e residence?

Molte sono le necessità che emergono dal contatto quotidiano con lo sfollato. Particolarmente nella mia esperienza di un anno a Giulianova ho potuto osservare un'ampia casistica di problematiche socio-economiche derivate direttamente o indirettamente dal sisma. Una priorità assoluta sono, secondo me, le famiglie che hanno perso il reddito in modo pressoché definitivo, e quelle per le quali è intervenuta la perdita della locazione dopo il sisma e oggi sono nella difficile condizione di cercarsi casa: la carenza di alloggi, gli affitti alle stelle e il reddito diminuito, rendono ineludibile la previsione di strumenti urgenti di intervento sociale che proseguano quelli di protezione attuali, caratterizzati dall'ospitalità negli alberghi e nei residence

Riguardo alla condizione psicologica delle persone che da circa un anno a causa del fatto che hanno perso casa e lavoro sono state costrette ad essere sballottate in diverse destinazioni pur di avere un tetto sopra la testa, ritenete di voler iniziare a dar loro una parvenza almeno di stabilità per quanto riguarda le strutture in cui vivere?

Questo sta già avvenendo, con il riavvicinamento all'Aquila e al centro di interesse principale delle famiglie. Le scuole ripartite a settembre sono state il primo esempio di questa volontà di riorganizzazione e di orientamento dei cittadini. Non dobbiamo pensare che quanto fatto fosse così "scontato". Non era un'operazione così semplice. Il progetto CASE/MAP è ormai portato a compimento, e molte persone hanno una nuova "dimora stabile". Adesso il sistema commissariale e vice commissariale si sta giustamente concentrando sui single, che sono rimasti l'ultima ferita da medicare. Per questi sono in atto diverse iniziative finalizzate al rientro rapido. Nelle prossime settimane, un sano lavoro di "ottimizzazione" delle

risorse già disponibili, dalle CASE agli appartamento del Fondo Immobiliare, unite al recupero ormai alle porte di moltissime case B, chiuderà la partita entro la primavera. La città potrà davvero concentrarsi sulla riprogrammazione del suo futuro.

Cosa si è fatto fino ad oggi per coloro, sembra siano pochissimi, che ancora vivono nelle roulotte o in altri alloggi di fortuna? Quali azioni immediate pensate di fare?

I cittadini precari sono rimasti pochi, e spesso riescono grazie al cielo ad avere un doppio riferimento. Anche loro rientreranno nel circolo delle iniziative. È necessario riavviare un credibile e sostenibile mercato degli affitti. Bisogna abbassare i prezzi. Un mio vecchio pallino è la defiscalizzazione parziale dei canoni di locazione ai sensi della legge 431 che disciplina le città ad altissima tensione alloggiativa.

Quanto, secondo lei, a questo governo interessa davvero del benessere degli sfollati di L'Aquila?

È difficile in Italia pensare a una popolazione trascurata dopo un terremoto. Dimenticarsi degli sfollati non è nel DNA degli italiani e quindi neanche in quello dei governanti (almeno i migliori) che li rappresentano. Io ho molto approfondito il settore anche dal punto di vista storico e comparativo, facendo raffronti con altri grandi terremoti alla cui gestione ho partecipato. La vicenda aquilana ha conosciuto uno sforzo organizzativo obiettivamente mai visto prima: il che non significa essere esenti da errori, tutt'altro, ma non si può non riconoscere che si tratta senz'altro della più poderosa performance mai vista, commisurata a un problema di una complessità raramente vista prima. Se si pensa che la guarnigione romana, dopo un anno, non ha ancora abbandonato del tutto la trincea, che il Presidente del Consiglio continua ad emanare ordinanze, che il presidente della Regione e il Sindaco dell'Aquila operano entrambi come Commissari di Governo (quindi rappresentanti dello Stato) mi sembra di poter dire che le istituzioni sono presenti. Che si poteva far meglio è probabile, ma è sicurissimo che si poteva fare molto peggio.

Qualcuno ha l'impressione che L'Aquila sia ormai una città squartata, fatta a pezzi. Perché si è voluta alimentare questa divisione anche nella logistica della temporanea ricostruzione?

Ai posteri l'ardua sentenza. Il consumo di territorio, il dimensionamento in corsa del reale fabbisogno, la ricerca di soluzioni moderne e più efficienti per il ricovero, l'attenzione alla storia e alla cultura di una città

parecchio frazionata, hanno determinato alcune scelte diverse che nel passato non erano state percorse. Qui, assieme, al progetto CASE/MAP, si è tentato di utilizzare per il ricovero temporaneo anche il patrimonio edilizio rimasto intatto. Ciò indubbiamente, oltre a non impegnare ulteriori quote di territorio, ha rimesso in moto l'economia legata agli affitti, pagando lo Stato i canoni di locazione. È indubbio, del resto, che i soldi degli alberghi, come quelli del CAS, sono soldi rimasti in Abruzzo. In Friuli e Irpinia, invece, a "X" nuclei disastriati corrisposero "x" casette prefabbricate, dopo un periodo più o meno lungo di attesa nelle tende e nelle roulotte. In Umbria si schiaffarono migliaia di persone nei container in attesa delle riparazioni. Per quanto riguarda gli altri terremoti, va detto comunque che ad esser colpiti erano dei paesi, non una città capoluogo di regione fra le più importanti d'Italia come oggi. Da questo punto di vista, Friuli, Irpinia e Umbria possono trovare un paragone efficace con noi solo per quanto riguarda i piccoli comuni del cratere, non certo per la città dell'Aquila. E infatti nei comuni del cratere tutto è sembrato più semplice, rispetto a quanto si è dovuto inventare per la città: a cominciare dal ricovero urgente: negli alberghi della costa io ho avuto praticamente solo aquilani. Nei vari comuni colpiti, i sindaci sono riusciti con una certa maggior plasticità a trovare immediatamente soluzioni tampone all'interno del proprio territorio, in attesa dei MAP. Ora, il progetto CASE è indubbiamente un miracolo edilizio, che nelle prossime settimane apparirà ancor più bello con le sistemazioni esterne: porta con sé però alcune problematiche, quali l'assenza di servizi collettivi vicini, nonché l'esigenza di avvicinare i residenti al cuore della città attraverso una rete nuova di trasporti locali.

A suo avviso, cosa dovremo aspettarci dalla nuova gestione degli enti locali?

Risposta difficile, perché si entra in un campo che non mi appartiene. Certamente, a distanza di un anno, la fase acuta può definirsi superata, e si entra in un ambito nuovo, legato a anche a precise scelte di programmazione, su cui devono essere aquilani ed abruzzesi a esprimersi. Certamente vi è un'occasione storica nel fatto che esponenti delle amministrazioni territoriali siano stati coinvolti a tutto tondo quali organi di Governo (essendo il commissario e il vice commissario due "strumenti" governativi, non locali). Questo doppio cappello potrebbe portare beneficio se si saprà lavorare in armonia e con l'ottimismo della ragione necessario in questi casi. Certo, molto starà anche agli aquilani e alla loro voglia di risalire la corrente.

Carla Liberatore

La Cassa di Risparmio della Provincia Dell'Aquila

Risparmio, ceti dirigenti, sviluppo economico

di Sandro Coletti

Le Edizioni Laterza dedicano un volume della loro collana, inerente i maggiori istituti bancari italiani, alla Cassa di Risparmio della provincia aquilana, che nel 2009 festeggia i 150 anni di attività (l'anniversario cade nell'anno segnato dal terremoto, che ha devastato la città dell'Aquila). Il volume è un interessante excursus attraverso la storia dell'istituto di credito, rendendo evidente il suo rapporto profondo con la storia sociale ed economica della città dell'Aquila, della sua Provincia, fino a rendere evidenti i meccanismi di un economia che, nel corso degli anni, è divenuta necessariamente globale. La Cassa di Risparmio nasce come ente pubblico il cui compito è principalmente quello di educare al risparmio sia i ceti medi che popolari, facendo in modo che i capitali non fuoriuscissero dall'area di insediamento (L'Aquila), ma che venissero invece reinvestiti proprio per favorire lo sviluppo di quest'ultima. I vertici dell'ente (assemblea dei soci e c.d.a.) sono presieduti da aquilani, e ciò contribuirà non poco alla formazione di una classe dirigente cittadina. Il legame col territorio rappresenta il *trait d'union* che caratterizza tuttora l'istituto, nonostante sia divenuto una s.p.a. interna al gruppo Bper, e che è evidente nel suo impegno per la

ricostruzione delle zone colpite dal sisma nello scorso anno. Ripercorrere la storia della Cassa significa quindi comprendere le dinamiche storiche e socio economiche non solo della provincia dell'Aquila, ma della nazione stessa, ne è un esempio la fascistizzazione dei vertici dell'istituto negli anni '20, che tuttavia non riesce a snaturare la missione dell'ente, che anzi, proprio dal tentativo, promosso e fallito dal regime, di costituire una Federazione delle Casse di Risparmio abruzzesi, prende spunto per una successiva espansione e capillarizzazione nel territorio. Molte le congiunture negative che la banca ha dovuto affrontare, specchio di crisi nazionali ed internazionali, dall'emigrazione di fine '800 inizi '900 alle due guerre mondiali (tra il 1916 e 1917 vennero presentati, per la prima e unica volta utili passivi fino ad un massimo di 19000 lire), dalla crisi petrolifera dei primi anni '70,



che diede vita al crollo del dollaro e della sterlina, le due valute di riferimento dello *standard gold exchange* fino alla recente e ancora viva crisi dovuta all'esplosione della bolla speculativa dei mutui statunitensi. A tali situazioni di rischio la Cassa di risparmio ha reagito con estrema duttilità, adattandosi a livello organizzativo e statutario, fino alla costituzione, verso la fine degli anni '90, di Carispaq s.p.a., che di fatto separa l'attività economico finanziaria tipica di una banca dai fini di pubblica utilità, inerenti invece la Fondazione Cassa di Risparmio, (azionista, insieme a Bper e Fondiaria, della stessa Carispaq s.p.a.). In tal modo l'attività bancaria torna ad essere concorrenziale dopo un periodo difficile, ovvero l'ultimo decennio del ventesimo secolo, dove, forse per la prima volta in maniera così

marcata, l'istituto non riesce ad essere presente sul territorio di riferimento, perlomeno non con prodotti adeguati e competitivi. Come già più volte evidenziato, il volume in questione mostra come l'ente sia stato, e sia tuttora, legato a doppio filo col territorio abruzzese e con l'aquilano in particolare (il Comune e la Provincia dell'Aquila sono da sempre tra i destinatari degli impegni più significativi della Cassa); proprio questo dato dovrebbe far riflettere soprattutto la classe dirigente; il libro mette infatti in risalto una preoccupante costante storica: nonostante la presenza di un'ingente liquidità raccolta dalla Cassa, non è stato quasi mai possibile investire il capitale in attività produttive di grande rilievo (anche per questo motivo furono le istituzioni pubbliche le principali beneficiarie delle risorse messe a disposizione dalla Cassa aquilana). Ciò appare dovuto sia ad una generale e storica arretratezza del Meridione, sia soprattutto all'assenza, soprattutto nell'aquilano, di un'imprenditoria lungimirante e, se si vuole, coraggiosa, capace di indirizzare su di sé le risorse a disposizione della Cassa di Risparmio al fine di un reale e duraturo sviluppo economico e, di riflesso, sociale.

Supervisory Control And Data Acquisition

Sistemi di Automazione, Supervisione e Telecontrollo

di Cedrino Tiziano

SIPROS è presente sul mercato come INTEGRATORE DI SISTEMI specializzato nella progettazione e realizzazione di sistemi informativi complessi e di sistemi di automazione, telecontrollo e

Acquisition system) indica un insieme di tecnologie per il controllo di supervisione di un processo industriale, che permette l'osservazione, in tempo reale da uno o più Personal Computer, del

mezzo della variazione di parametri caratteristici del processo.

La supervisione è la funzione per mezzo della quale un sistema SCADA rende possibile l'osservazione dello stato e dell'evoluzione degli stati di un processo controllato. A questa funzione appartengono tutte le funzionalità di visualizzazione delle informazioni relative allo stato attuale del processo, di gestione delle informazioni storiche, di gestione degli stati che costituiscono eccezioni rispetto alla normale evoluzione del processo controllato.

Il controllo rappresenta la capacità di un sistema di prendere decisioni relative all'evoluzione dello stato del processo controllato in funzione della sua evoluzione sia in locale che in remoto.

Generalmente si richiede ad un sistema SCADA:

- interfaccia grafica evoluta (sinottici, animazioni, pulsanti, bar graph, ecc.);
- gestione degli allarmi ed eventi con storicizzazione;
- memorizzazione di misure o stati logici;
- rappresentazione grafica delle informazioni storicizzate (es. grafici di trend);
- possibilità di trasferire al PLC un gruppo d'impostazioni memorizzate nel PC;
- report (es. rappresentazione su stampa di eventi rappresentativi)

I sistemi SCADA sono utilizzati in diversi ambiti industriali grazie alle architetture aperte e flessibili, alle interfacce standard basate su API (Application Program Interface) e alle personalizzazioni per i seguenti comparti produttivi:

- ✦ Settore agroalimentare
- ✦ Settore chimico - farmaceutico
- ✦ Settore telecomunicazioni
- ✦ Settore trasporti
- ✦ Settore energia

ed in generale in tutti quei processi automatizzati in cui ha importanza il

controllo e la supervisione in tempo reale.

Nei laboratori del Gran Sasso sono operanti diversi sistemi automatici

I diversi sensori fanno capo ad apposite centrali di rivelazione che ne effettuano il monitoraggio e la gestione, come il rilevamento di



monitoraggio.

Ha referenze consolidate in aziende pubbliche e private, ed ha consolidato nel corso degli anni la propria presenza nel mercato.

È certificata ISO 9001 per le attività di propria competenza e possiede l'attestazione SOA.

funzionamento di un impianto e, se occorre, l'intervento sulla conduzione.

Lo SCADA integra su rete locale (LAN) soluzioni hardware e software che permettono di:

a) supervisionare ed analizzare in tempo reale una quantità notevole di dati di campo (provenienti cioè

dalle diverse macchine utilizzate nel ciclo produttivo);

b) verificare automaticamente la presenza di anomalie, segnalarle all'operatore con varie interfacce (Web, e-mail, segnalazioni acustiche e luminose, cercapersone, vari tipi di terminali portatili) oppure attuando opportune azioni di controllo delle macchine stesse;

c) registrare tutti i dati e le azioni di processo in un database per elaborazioni future.

Può anche gestire un archivio storico degli stessi dati che serviranno da base per statistiche o per l'esportazione verso

applicativi gestionali o per l'invio a varie funzioni aziendali.

L'acquisizione dati è una funzione che nella maggior parte dei casi ha un ruolo di supporto alle funzioni di supervisione e controllo poiché mette in relazione il sistema SCADA con il processo controllato consentendo la conoscenza dello stato in cui si trova il processo e l'azione di controllo esercitata per



di rivelazione e spegnimento incendi, nonché di rivelazione di carenza ossigeno e di bassa temperatura.

Tali rivelazioni avvengono attraverso sensori di campo atti alla misura delle diverse grandezze da controllare.

situazioni di guasto o di allarme.

Tramite opportuni Controllori le informazioni provenienti dal campo vanno a confluire al sistema di supervisione, quale sono demandate l'informazione del personale addetto e l'attuazione di tutte le azioni da intraprendere in caso di presenza di una situazione di anomalia nei laboratori.

Tutte queste informazioni vengono rappresentate graficamente in una sala controllo presidiata.

Alla sala controllo giungono anche gli allarmi relativi agli esperimenti installati nei laboratori.

A tale proposito risulta rilevante il lavoro svolto da Sipros nell'impianto di supervisione Slow-Control dell'esperimento ICARUS, in cui vengono riportati al sistema di Supervisione tutte le informazioni di campo relative agli apparati e agli ambienti interessati dall'esperimento.



Il punto di forza della nostra azienda è la personalizzazione degli impianti in base alle specifiche problematiche del cliente.

Per noi, questo significa dover adottare soluzioni il più possibile modulari, basate su blocchi standard affidabili e collaudati.

In quest'ottica rivestono un ruolo fondamentale i sistemi SCADA.

L'acronimo "Sistema SCADA" (Supervisory Control And Data



SIPROS

Sistemi PROfessionali di Sicurezza

INTEGRAZIONE AUTOMAZIONE SISTEMI

Via A. Panella, 4 - L'Aquila - Tel. 086264193 - www.sipros.it - e-mail: info@sipros.it

L'informazione VINCENTE



www.improntalaquila.org www.portfoliomagazine.it

Quotidiano web

Magazine economico

due grandi mezzi per farti conoscere

Lotta all'evasione 2010, dai big ai piccoli

Controlli più intensi sulle imprese di medie dimensioni, caccia ai finti enti non commerciali

Controlli più intensi sui "medi" nel 2010. Accertamenti sempre più mirati sul fronte dei non congrui agli studi di settore, senza "trascurare" i congrui, per i quali sono in agenda verifiche sulla fedeltà dei dati dichiarati per l'applicazione degli studi. Più controlli per i professionisti, anche con l'aiuto delle indagini finanziarie, mentre acquista rilevanza strategica l'attività volta a smascherare i finti enti non commerciali. Gli indirizzi operativi per la lotta all'evasione nel 2010 sono contenuti nella circolare n. 20/E di oggi, con cui l'Agenzia delle Entrate detta il passo delle attività di prevenzione e contrasto e chiede ai suoi uffici di puntare a migliorare i risultati relativi alle singole attività di controllo, più che mirare a un mero incremento numerico. Sul versante delle persone fisiche, accertamento sintetico grande protagonista anche quest'anno, con almeno 25mila controlli in programma, mentre nella lotta all'evasione internazionale è atteso un deciso cambio di passo grazie alle nuove attività operative in campo, coordinate al centro dall'Ufficio per il contrasto agli illeciti fiscali internazionali (Ucifi).

Avanti così sui "big" - Il lavoro svolto lo scorso anno sul versante dei "grandi contribuenti" ha fatto registrare risultati molto significativi soprattutto dal punto di vista della qualità dei controlli. L'imperativo è dunque proseguire sulla strada imboccata, valorizzando sempre più la portata dissuasiva del tutoraggio. Per le attività istruttorie esterne sarà data priorità ai soggetti a più alto rischio di evasione, mentre dal "magazzino" degli accertamenti potenzialmente effettuabili saranno estratte le posizioni da lavorare, prime fra tutte, ad esempio, quelle che riguardano imponenti non dichiarati di ammontare complessivamente superiore ai 50 milioni di euro.

Fari accesi sui "medi" - Controlli più intensi, nel 2010, sulle imprese di medie dimensioni: le analisi evidenziano infatti basi imponibili sottodimensionate. Grazie alla recente riorganizzazione, i controlli vengono curati da apposite articolazioni provinciali che hanno il compito di concentrarsi su questo importante segmento di contribuenti.

Approfondite analisi consentiranno di



intercettare i casi a maggior rischio di evasione, sui quali verranno sviluppati controlli mirati o verifiche più generali. E se in questo primo semestre 2010 le attività esterne saranno concentrate sul periodo d'imposta 2007, presto saranno estese anche al 2008.

Su piccole imprese e autonomi i controlli non cedono il passo - Imprese di minori dimensioni e lavoratori autonomi sempre sotto il faro del fisco. Quest'anno saranno inviati agli uffici nuovi elenchi utili per l'analisi di rischio tra i quali, ad esempio, quelli relativi ai soggetti che hanno fatturato lavori di ristrutturazione edilizia (i cui costi sono stati dedotti dai consumatori finali) ma non li hanno dichiarati in tutto o in parte. Resta alta l'attenzione sui contribuenti cui si applicano gli studi di settore che presentano situazioni di non congruità, mentre almeno il 5% degli accertamenti previsti per questi soggetti dovrà essere destinato al controllo di coloro che, pur tenuti, non hanno presentato il modello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi. Una apposita campagna di controlli, al via il mese prossimo, toccherà invece da vicino la platea dei "congrui", con circa 10mila interventi complessivi previsti per verificare la veridicità dei dati dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Agli esercenti arti e professioni sarà riservato un numero maggiore di controlli

rispetto allo scorso anno, privilegiando lo strumento delle indagini finanziarie.

Enti non commerciali sorvegliati speciali - Rilevanza strategica avranno, nel 2010, i controlli volti a smascherare chi abusa delle agevolazioni riservate agli enti non commerciali. In particolare, il budget di produzione contempla quest'anno esplicitamente, per la prima volta, una quota di verifiche e di accertamenti ad hoc. Sotto la lente del fisco anche le associazioni che non hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali, introdotto dal dl anticrisi 185/2008, mentre dalle analisi di rischio non saranno esclusi gli enti non tenuti al censimento.

Persone fisiche alla prova del "sintetico" - Non solo imprese e professionisti. Riguardo alle persone fisiche, dal 2010 il controllo sistematico delle estero-residenze a rischio va a confluire nella lotta all'evasione internazionale, mentre il piano di accertamenti parziali automatizzati riguarderà un numero maggiore di contribuenti rispetto all'anno scorso. Accertamento sintetico grande protagonista anche nel 2010, con almeno 25mila accertamenti in programma, dai quali è atteso un sensibile miglioramento della qualità dei risultati ottenuti nel 2009.

Rodate le attività antifrode; cambio di passo contro l'evasione internazionale Consolidate le strategie antifrode, la cabina di regia operativa istituita a livello centrale continuerà a vedere impegnate insieme le Entrate, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza.

Nuova linfa al contrasto immediato delle frodi Iva arriverà dall'acquisizione a sistema dei nuovi elenchi riepilogativi Intra dei servizi prestati in ambito intra-Ue, la cui presentazione è stata resa obbligatoria dal dlgs 18 di quest'anno. Un deciso cambiamento di passo si attende da quest'anno nell'approccio all'evasione internazionale che può contare su attività operative dedicate, coordinate a livello centrale dall'Ucifi. Su questo fronte l'occhio del fisco sarà concentrato sui trasferimenti illeciti di attività economiche e finanziarie all'estero e su chi sposta la residenza oltre confine per evadere le imposte.

Brevi

LAVORO E PREVIDENZA

VOUCHER IN TABACCHERIA

Dalla metà di aprile in sei regioni italiane (Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Puglia e Sicilia) i "buoni lavoro" (i cosiddetti "voucher") potranno essere venduti e incassati in tabaccheria.

I prestatori d'opera pagati con voucher sono stati oltre 55mila, più uomini che donne (in rapporto di tre a uno), oltre il 22% sono ragazzi sotto i 25 anni di età, mentre quasi il 40% sono persone oltre i 65 anni.

La recente possibilità di remunerare prestatori di lavoro occasionale e accessorio anche da parte della committenza pubblica ha portato alla vendita di oltre 100mila voucher.

Nel complesso le regioni dove è stata più massiccia la diffusione dei voucher sono il Veneto, l'Emilia Romagna, il Piemonte e la Lombardia.

Trasmissione telematica delle certificazioni di malattia all'Inps.

A partire dal 3 aprile 2010, data di entrata in vigore della nuova normativa, i medici dipendenti del SSN sono tenuti a trasmettere all'Inps, per il tramite del SAC, il certificato di malattia del lavoratore rilasciandone copia cartacea all'interessato. A tal fine, ricevono dal Ministero dell'economia e delle finanze apposite credenziali di accesso.

Il certificato così trasmesso viene ricevuto dall'Inps che lo mette a disposizione del cittadino intestatario, mediante accesso al sito Internet dell'Istituto previa identificazione con PIN. L'attestato di malattia è reso invece disponibile per il datore di lavoro pubblico o privato, secondo modalità specifiche.

Permesso giornaliero per lavoratore genitore di minori

In tema di agevolazioni per i lavoratori genitori di minori con "handicap in situazione di gravità" di età inferiore ai tre anni e con riferimento al nucleo familiare composto da più minori con tali requisiti, la S.C., sezione lavoro, con sentenza n. 4623/2010 ha riconosciuto alla lavoratrice madre, o al lavoratore padre, il diritto a fruire di due ore di permesso giornaliero retribuito per ciascun minore.

770 semplificato e ordinario. Pronti i software di compilazione

On line i prodotti informatici che i sostituti d'imposta dovranno utilizzare per preparare - e controllare prima dell'invio - le dichiarazioni 770/2010. La trasmissione del modello, sia il semplificato sia l'ordinario, dovrà avvenire entro il 2 agosto. Il 770 semplificato deve essere utilizzato dai sostituti d'imposta che, nel corso del 2009, hanno corrisposto redditi da lavoro dipendente, equiparati e assimilati, indennità di fine rapporto, prestazioni in forma di capitale erogate da fondi pensione, redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi, per comunicare i dati relativi alle ritenute operate nonché i dati contributivi, previdenziali e assicurativi e quelli relativi all'assistenza fiscale prestata nel 2009 per il periodo d'imposta precedente.

TUTTO CIÒ DI CUI HAI BISOGNO È...



PATRONATO:

PENSIONI: INPS - INPDAP - STATO
CASSE PROFESSIONALI - IPOST - ENASARCO
BENEFICI ASSISTENZIALI
(ASSEGNO SOCIALE, PENSIONI D'INVALIDITÀ,
INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO)

MALATTIE PROFESSIONALI
INFORTUNI SUL LAVORO
ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE
INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE
PENSIONI ESTERE
RICONGIUNZIONI PERIODI ASSICURATIVI
SPORTELLO IMMIGRATI
ATTIVITÀ TUTELA ASSISTENZA

CAF:

COMPILAZIONI MODELLI 730 - UNICO -
BOLLETTINI E DICHIARAZIONI ICI

DICHIARAZIONI DI SUCCESSIONE

DICHIARAZIONI ISE-ISEE

ASSISTENZA CARTELLE ESATTORIALI,
RICORSI E ISTANZE DI RIMBORSO

MODELLI RED - INPS - INPDAP

REGISTRAZIONI CONTRATTI D'AFFITTO

ATTIVITÀ DI SERVIZIO CIVILE (DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE) PROGETTO "IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PER L'ABRUZZO"

BANCA DEL TEMPO

SPORTELLO MULTIFUNZIONALE
CONSULENZA GIURIDICA POST-SISMA

SERVIZI GRATUITI

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO WELFARE

PROGETTO BENESSERE E SICUREZZA:

AREA DI ASSISTENZA,
CONSULENZA PSICOLOGICA,
CONSULENZA EDUCATIVA,
CONSULENZA GIURIDICA E FAMILIARE;

AREA SOCIO-EDUCATIVA-RELAZIONALE:
INCONTRI DELLE FAMIGLIE CON ESPERTI
DI DIVERSO SETTORE (PEDAGOGISTI, PSICOLOGI,
NEUROPSICHIATRI, GIURISTI, ECC...)

PROGETTO "POSTO SICURO"
IN COLLABORAZIONE CON EMDR ITALIA

ATTIVITÀ DI SUPPORTO
PSICOLOGICO PER AFFRONTARE ED
ELABORARE LE RELAZIONI POST-TERREMOTO
SERVIZI GRATUITI

Parte l'operazione 730, le novità

Il modello 730, strumento unico ed indispensabile, "compagno di vita" del contribuente italiano, va in scena ad Aprile. Entro il 30 aprile lavoratori e pensionati possono chiedere l'assistenza fiscale al proprio datore di lavoro e all'Ente pensionistico per completare il versamento del fisco riferito all'anno 2009. Il modello quest'anno presenta alcune novità, in particolare:

- la possibilità di fruire della detrazione del 20% per l'acquisto di mobili, apparecchi televisivi e computer finalizzati all'arredo di immobili ristrutturati;
- la possibilità per i soggetti colpiti dall'evento sismico verificatosi in Abruzzo il 6 aprile 2009 di fruire del credito d'imposta per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto degli immobili danneggiati;
- la possibilità per i proprietari di immobili situati nella regione Abruzzo di fruire della riduzione del 30% del reddito derivante dalla locazione o comodato di detti immobili a nuclei familiari le cui abitazioni principali siano state distrutte o dichiarate inagibili in conseguenza del sisma del 6 aprile;
- la proroga della detrazione del 55% per le spese relative agli interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici esistenti;
- la proroga della detrazione d'imposta del 19% per le spese di autoaggiornamento e formazione dei docenti;
- la proroga della detrazione del 36% per le spese di ristrutturazione edilizia.

Intra 12 e Intra 13 si adeguano



Sono online i modelli definitivi Intra 12 e Intra 13, approvati dall'Agenzia delle Entrate.

I nuovi modelli dovranno essere utilizzati a partire dal 1° giugno 2010 e presentati esclusivamente in via telematica.

In generale, il modello Intra 12 deve essere utilizzato, dagli enti non soggetti Iva e dagli agricoltori esonerati, per presentare la dichiarazione mensile degli acquisti intracomunitari di beni e servizi del mese precedente.

Mentre il modello Intra 13 deve essere presentato per dichiarare all'ufficio competente, prima di ogni acquisto intracomunitario, l'ammontare della singola operazione e quello degli acquisti complessivamente effettuati nell'anno, nel caso in cui il contribuente non ha optato per l'applicazione dell'Iva in Italia.

In particolare, entro il 30 giugno 2010, enti non commerciali e agricoltori esonerati, che hanno assunto il ruolo di debitore d'imposta dovranno presentare le dichiarazioni relative ai mesi da gennaio ad aprile 2010 utilizzando il nuovo Intra 12.

Le dichiarazioni mensili relative al primo quadrimestre 2010 devono essere ripresentate integralmente solo nel caso in cui nel periodo siano state effettuate operazioni che non potevano essere indicate nel vecchio modello.

I modelli sono disponibili nella sezione modulistica del sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, www.agenziaentrate.gov.it.

Via G. Carducci, 30 (Palazzo Rotilio) - L'Aquila

Patronato: Tel 0862.313302 - 317596 Fax 0862.320173 Caf: Tel/Fax 0862.312065

Problemi di sosta? C'è Parkeggino®

Il rivoluzionario sistema di parcheggio munito di brevetto offerto da So.g.e.t.

Parcheggiare l'auto in città comporta benefici all'economia e al commercio locale. Come? Con Parkeggino, il sistema di sosta innovativo e rivoluzionario, offerto da So.g.e.t. spa, (la società di gestione tributi) e adottato in diverse città italiane.

Stando ai dati rilevati nelle città sperimentali, i primi segnali sono senz'altro positivi: le attività commerciali che hanno aderito all'iniziativa sono più che raddoppiate nel giro di poco più di un anno.

Lo stesso si può dire dei vantaggi economici: maggiori incassi per le attività commerciali e per il Comune, da un lato, sosta in città gratuita per i cittadini.

Il tutto con tre semplici mosse: è necessario parcheggiare

l'auto nella zona contrassegnata con il simbolo di Parkeggino, pagare la sosta alla persona incaricata e successivamente consegnare il coupon all'attività commerciale che aderisce all'iniziativa per ottenere il rimborso del parcheggio.

Le attività commerciali possono inoltre dedurre l'importo dei tagliandi rimborsati a fini pubblicitari, sostenendo così un costo pari allo zero.

Le entrate dell'Ente locale derivano invece dall'affitto percepito per le aree di sosta.

Gli utenti, dal canto loro, possono scegliere se avere il rimborso del costo del biglietto (0,50 centesimi) dall'attività commerciale che appare sul coupon senza effettuare alcuna spesa all'interno del negozio,



oppure cumulare più coupon per ottenere uno sconto (deciso dall'attività commerciale) sul

totale della spesa effettuata in uno qualsiasi degli esercizi presenti su uno dei coupon.

L'ingiunzione titolo per l'iscrizione d'ipoteca

Sono stati tre decreti di altrettanti Tribunali ad affermare che le Conservatorie dei registri immobiliari sono tenute a iscrivere, senza riserva, ipoteca sugli immobili del debitore anche quando l'istanza viene presentata dai Comuni o concessionari delle entrate locali, in seguito al mancato pagamento delle somme richieste con la notifica dell'ingiunzione fiscale. Queste decisioni, dei Tribunali di Ravenna, Roma e Catania, hanno come presupposto concettuale e giuridico l'equiparazione della cartella esattoriale con l'ingiunzione fiscale, dando per scontato dunque l'identità di funzione tra i due mezzi di riscossione. Secondo il tribunale di Roma, l'attribuzione anche ai soggetti affidatari delle entrate comunali degli strumenti apprestati dal Dpr 602/73, in origine previsti solo per la riscossione a mezzo ruolo, per il conseguimento di emolumenti fiscali locali, si giustifica «in un'ottica di ratio legis, allo scopo di agevolare e rendere maggiormente efficiente il recupero dell'evaso». I giudici bocciano dunque ancora una volta l'indicazione, data dall'Agenzia del Territorio (circolare 4/2008) ai propri uffici locali, di rifiutare l'iscrizione d'ipoteca nei casi in cui il titolo esecutivo fosse rappresentato dall'ingiunzione di pagamento. Non poche perplessità ha tuttavia sollevato la sentenza della Corte di Cassazione, emessa il 22 febbraio, con la quale ha giudicato nulle le ipoteche iscritte a fronte di un debito inferiore agli 8mila euro. Le perplessità riguardano in particolare modo le procedure da seguire in futuro: ad ogni modo saranno i giudici di pace a decidere se esiste o meno un diritto alla restituzione di quanto già pagato per la cancellazione dell'ipoteca da parte dei contribuenti. La sentenza in questione parte dal presupposto che l'iscrizione di ipoteca è l'atto iniziale dell'espropriazione e, in quanto tale, ne eredita le modalità operative.

EMERGENZA TERREMOTO

23mila euro dai dipendenti So.g.e.t.

Ventitremila euro per contribuire alla realizzazione di un edificio da adibire a chiesa cattolica. E' quanto la So.g.e.t. spa ha donato al Comune di Capitignano (Aq), colpito dal sisma del 6 aprile scorso. La società ha comunicato la notizia, lo scorso 9 febbraio, direttamente al sindaco di Capitignano, Maurizio Pelosi. La

somma di 23mila euro deriva sia dalla volontà dei dipendenti, che hanno devoluto una quota del proprio stipendio mensile, sia dalla donazione della società stessa. E' stata volontà comune quella di raccogliere e devolvere un fondo capace di dare un aiuto concreto e pratico alle popolazioni colpite dal terremoto.

Tributi sospesi nei Comuni del cratere



L'ordinanza del Presidente del Consiglio, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale numero 6 del 9 gennaio 2010, ha prorogato al prossimo 30 giugno la sospensione degli adempimenti fiscali e dei versamenti delle imposte nei comuni abruzzesi situati all'interno del "cratere sismico". Il prolungamento dello stop riguarda allo stesso modo i pagamenti di contributi previdenziali e assistenziali e i premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali.

Nuovi enti entrati in casa So.g.e.t.

In un processo di continua evoluzione delle esigenze delle realtà locali e del mercato, Soget mantiene alto il suo impegno al fianco dei propri Enti e consorzi la sua presenza sul territorio con l'acquisizione di nuovi clienti. Da Gennaio è partner ufficiale dei:

- Comune di Angri (Sa)** gestione, accertamento e riscossione Icp, Dpa, Tosap;
- Comune di Aquilone (Av)** redazione dell'inventario dei beni comunali mobili ed immobili;
- Comune di Ballabio (Le)** accertamento Ici;
- Comune di Bianco (Re)** installazione, sostituzione e lettura dei misuratori idrici e fatturazione dei consumi, rilevanti, stampa, imbustamento e spedizione delle fatture, riscossione ordinaria e coattiva;
- Comune di Ercolano (Na)** accertamento e riscossione Icp, Dpa, Cosap e Tarsug;
- Comune di Forino (Av)** recupero evasione fiscale relativa ai tributi Ici e Tarsug;

- Comune di Grotteria (Re)** riscossione dei tributi comunali ed entrate patrimoniali;
- Comune di Lauria (Pz)** accertamento dei tributi comunali Ici e Tarsug;
- Comune di Montecorvino Rovella (Sa)** accertamento e riscossione Icp, Dpa, Cosap;
- Comune di Montescaglioso (Mt)** accertamento e riscossione Ici, Tarsug, Icp, Dpa e Tosap;
- Comune di San Ferdinando (Re)** riscossione e accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali comunali;
- Comune di San Severo (Fg)** supporto per Ici, Tarsug, Dpa, Icp e lampade votive cimiteriali;
- Comune di San Vito (Na)** gestione, accertamento e riscossione Ici, Tarsug, Cimp, Dpa e Cosap;
- Comune di Sant'Egidio (Su)** gestione, accertamento e riscossione Icp e Dpa a Sant'Egidio;
- Comune di Reggio Calabria** riscossione ordinaria e coattiva

- per i Consorzi di bonifica;
- Acque spa di Pisa** riscossione stragiudiziale e coattiva del servizio idrico integrato;
- Area spa di Copparo** riscossione coattiva della Tia;
- Comune di Alhanella (Sa)** accertamento e riscossione Icp, Dpa e Cosap;
- Comune di Ariano Irpino (Av)** liquidazione, accertamento e riscossione Icp, Dpa, Tosap, tariffe mensa scolastica e riscossione coattiva delle sanzioni del c.d.s.
- Arpa spa** riscossione coattiva degli accertamenti elevati;
- Comune di Mattinata (Fg)** affidamento dei servizi relativi ai tributi locali;
- Comune di Oppido Mamertina (Re)** back office e front office della gestione e riscossione, ordinaria e coattiva, delle entrate;
- Comune di Scafati (Pe)** accertamento e riscossione Icp, Dpa, Cosap e Tarsug;

Il tasso d'interesse legale passa dal 3 all'1%

A partire dal 1° gennaio 2010 il tasso d'interesse legale è sceso dal 3 all'1%. A stabilirlo il decreto ministeriale del 4.12.09, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 291 del 15 dicembre 2009. Il tasso d'interesse legale è calcolato in base al rendimento medio annuo lordo dei titoli di Stato (di durata non superiore a dodici mesi) e al tasso d'inflazione registrato nell'anno.

Articolo 1 comma 7 bis ovvero quando non si vive solo di Ici

A seguito dell'abolizione dell'Ici sull'abitazione principale, introdotta dal decreto legge del 27 maggio 2008, n. 93 convertito in legge 126/2008, il legislatore ha offerto ai Comuni la possibilità di rinegoziare il contratto di riscossione Ici in essere con la società. La norma specifica è

contenuta nell'art. 1 comma 7 bis. Chiara la volontà del legislatore: evitare che la società di riscossione venga penalizzata da un provvedimento calato dall'alto, esterno dunque alla volontà e alle responsabilità della società stessa. Un caso specifico è offerto dal Comune di Scafati.

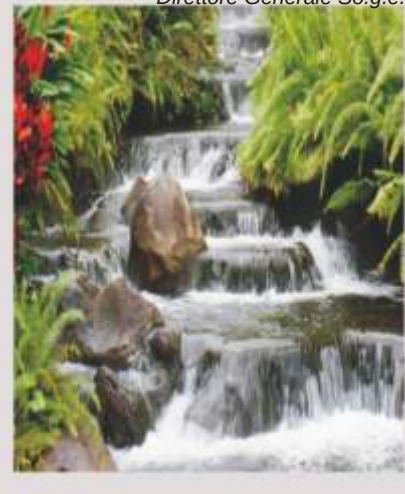
La giunta ha deliberato la proroga della convenzione in essere con la Soget in scadenza il 31 Dicembre 2010, per ulteriori 4 anni, e quindi fino al 2014, per la riscossione volontaria Ici e la realizzazione - a tantum - di un opuscolo informativo "Guida all'Ici per il contribuente".

I vantaggi dell'ingiunzione fiscale

di Gaetano Monaco *

L'ingiunzione fiscale consiste nell'intimazione ad adempiere l'obbligo quale titolo esecutivo e in presenza della notifica, entro un termine di 30 giorni, con l'avvertimento che, altrimenti, si procederà all'esecuzione forzata. La riscossione coattiva fronteggia dunque con elasticità l'esigenza di soddisfare le legittime pretese dell'Ente creditore. A tal proposito la legge 265/2002 ha realizzato una vera e propria equiparazione tra cartella e ingiunzione fiscale rendendo compatibili con quest'ultima le disposizioni del Dpr 602/1973. L'impiego di tutte le procedure (pignoramento, fermo amministrativo, ipoteche, ecc.) con l'utilizzo del personale del concessionario rende l'ingiunzione uno strumento di particolare efficacia. La tempestività in termini di incasso risponde alle esigenze di 'snellezza della procedura' anche in considerazione del fatto che l'Ente titolare dell'entrata può emettere il titolo nell'immediato verificarsi del presupposto. Minori saranno inoltre i costi di gestione per l'Ente impositore, maggiori gli introiti nelle sue casse e maggiori le risorse da destinare ad altre attività.

* Direttore Generale So.g.e.t.



MedicAL: la prima polizza malattia per i Clienti della Rete Alleanza

Un prodotto innovativo adatto a tutti i componenti della famiglia

di Achille D'Ortenzio

La vita è purtroppo densa di insidie, nessuno è al sicuro da eventi come infortuni o malattie. Assicurarsi contro tali evenienze può garantirci un solido ombrello che ci permette di affrontare, almeno dal punto di vista economico, qualsiasi situazione si possa improvvisamente presentare.

Le assicurazioni malattia in Italia non sono una necessità assoluta come in altri Paesi, nei quali, non essendoci l'assicurazione medica per tutti, occorre trovare un'alternativa valida per via privata.

In caso di malattia, il sistema sanitario nazionale tutela i cittadini per tutte le cure. Le assicurazioni malattia, in Italia, quindi hanno uno scopo diverso.

Sono strumenti che possono tornare molto utili se servono prestazioni urgenti, specializzate o comunque per non subire perdite economiche a causa della malattia. Permettono non soltanto di conservare il reddito che altrimenti andrebbe perso a causa dell'incapacità momentanea di svolgere il proprio lavoro, ma consentono anche di affrontare le spese mediche impreviste, per ricoveri in cliniche private o magari per ottenere in modo tempestivo prestazioni ad alto tasso di specializzazione.

Le polizze infortuni possono tutelare l'assicurato invece da qualunque evento di natura violenta e imprevedibile che possa provocare lesioni fisiche determinate e osservabili. Possono coprire situazioni che vanno dall'inabilità temporanea (garantendo quindi una diaria giornaliera per ogni giorno di lavoro perso o una diaria giornaliera in caso di ricovero ospedaliero) fino al caso molto più grave dell'invalidità permanente, che prevede un risarcimento proporzionale alla percentuale di invalidità causata dal sinistro. Infine, il caso più grave, è quello della morte dell'assicurato in conseguenza di un incidente. In questo caso, il risarcimento verrà erogato ai beneficiari della polizza o agli eredi dell'assicurato. La polizza con il caso morte, allo stesso modo di quella per l'invalidità permanente, è molto indicata per le famiglie mono-reddito o



per chi svolge mansioni rischiose.

La polizza di inabilità temporanea è invece molto usata dai liberi professionisti o dai lavoratori autonomi, che non hanno diritto ai cosiddetti "giorni di malattia" garantiti contrattualmente, dai lavoratori dipendenti.

Quando si stipula una polizza malattia o infortuni, si compila un questionario sanitario obbligatorio in cui si forniscono tutte le informazioni relative al proprio stato di salute che la compagnia di assicurazione ritiene necessario conoscere per valutare consapevolmente l'opportunità di assicurare o meno il soggetto in questione. Dichiarazioni non veritiere, inesatte o reticenti rese nel questionario, possono compromettere il diritto alla prestazione.

Come le assicurazioni di responsabilità civile, anche le polizze malattia prevedono delle clausole di esclusione, che permettono alla compagnia di assicurazione di non pagare il risarcimento all'assicurato: queste includono malfrazioni, aborti volontari non terapeutici (sono considerati terapeutici quegli aborti effettuati per salvaguardare

la salute della madre), cure dentistiche, malattie della sfera psichica, interventi di chirurgia estetica. Inoltre nel caso in cui insorgano alcolismo, tossicodipendenza, Aids o schizofrenia, mentre ancora opera la polizza d'assicurazione malattia, essa decade immediatamente e senza rimborso dei premi già pagati.

Per ottenere il risarcimento per il sinistro malattia, bisogna inviare tutta la documentazione alla compagnia assicurativa, accludendo copie di tutta la documentazione medica disponibile: certificati, cartelle cliniche e ricevute di tutte le spese di cui si chiede il risarcimento. In uno studio effettuato dall'ANIA, analizzando gli andamenti tecnici del ramo malattia si evidenzia un coefficiente di premio puro per le femmine pari a 1,15, ossia il 15% più elevato di quello dei maschi. La maggiore differenza tra i due sessi si registra nella fascia di età tra i 30 e i 34 anni quando il premio puro delle femmine è 3,5 volte superiore a quello dei maschi (2,1 se si escludono i costi della gravidanza). Le differenze si riducono nella fascia di età compresa tra i 40 e i 50 anni, mentre le

femmine sono per le assicurazioni relativamente "meno costose" dei maschi tra i 60 e i 74 anni.

MedicAL è il nuovo prodotto malattia studiato per la protezione della persona e distribuito dalla Rete Alleanza, brand commerciale di Alleanza Toro SpA (Gruppo Generali), che va ad ampliare la gamma dei prodotti danni.

Alleanza, a distanza di pochi mesi dal debutto di ALSereno, il primo prodotto infortuni che in due mesi ha raccolto 2 milioni di premi per 7.000 polizze, fa il bis con MedicAL, mettendo così a frutto la competenza maturata da Toro nel comparto Danni.

MedicAL di Alleanza, di durata 3 anni, è composta da una copertura principale (indennità da intervento chirurgico) e da due coperture accessorie da scegliere singolarmente: la diaria da ricovero (con o senza convalescenza) e l'assistenza.

La copertura principale copre l'intervento chirurgico, causato da infortunio o malattia, con una indennità predefinita, in base a 7 classi di intervento, diversa a seconda del massimale scelto (Base o Top). L'indennizzo è indipendente dalle spese sostenute e da successive valutazioni del sinistro. Viene riconosciuto al 100% anche in caso di ricorso alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Nelle coperture accessorie la diaria da ricovero riconosce, un importo fisso di 50 o 75 euro (Base o Top) per ogni giorno di degenza o convalescenza.

La copertura assistenza, disponibile nelle due versioni Small o Large, offre una serie di servizi tra cui la consulenza medica, il trasporto in caso di malattia o infortunio, il rimborso spese per l'accompagnatore e servizi sanitari post ricovero.

Il costo medio della copertura principale oscilla tra i 500 e i 700 euro a seconda del massimale scelto e tra i 700 e i 1.000 euro aggiungendo le coperture accessorie.

Un prodotto innovativo adatto a tutti i componenti della famiglia che rappresenta un'ulteriore opportunità per dare risposte alle esigenze dei nostri Clienti.

UN PRODOTTO PER OGNI ESIGENZA

MedicAL di Alleanza è un prodotto di Alleanza Toro S.p.A. che ti tutela economicamente nel caso in cui si verifichi una malattia o un infortunio, attraverso le seguenti coperture:

- Indennità da intervento chirurgico** (copertura principale);
- diaria da ricovero con o senza convalescenza** (garanzie opzionali).

Puoi scegliere il tuo livello di copertura fra **due pacchetti disponibili, Base e Top**, che si differenziano in base all'indennità prevista per intervento chirurgico e all'importo della diaria.

Importi in EURO	PACCHETTO	
	BASE	TOP
Indennità da intervento	da 300 a 40.000 (*)	da 350 a 55.000 (**)
Importo giornaliero diaria Ricovero	50	75
Importo giornaliero diaria Convalescenza	50	75

(*) L'indennità deve intendersi prevista per ogni intervento mentre il massimale annuo è di 80.000 €
(**) L'indennità deve intendersi prevista per ogni intervento mentre il massimale annuo è di 110.000 €

CON MEDICAL DI ALLEANZA È FACILE!

In caso di intervento chirurgico è previsto il pagamento di un' **Indennità** predefinita in base alla sua tipologia (sono individuate 7 classi di intervento). **La diaria** prevede il pagamento di un importo fisso per ogni giorno di degenza o convalescenza relativo a ricovero conseguente a infortunio o malattia, con o senza intervento chirurgico.

In abbinamento è possibile attivare la **garanzia accessoria "Assistenza"** nelle due soluzioni **Small o Large**.

Entrambe prevedono una serie di servizi tra cui la consulenza medica, il trasporto in caso di malattia o infortunio, il rimborso spese per l'accompagnatore, servizi sanitari post-ricovero.

Per maggiori informazioni visita il sito: www.alleanza.it

MEDICAL... CONVIENE!

L'importo liquidato in caso di intervento chirurgico è predefinito, **indipendentemente dalle spese sostenute**.

Gli indennizzi corrisposti **non sono soggetti ad alcuna imposizione fiscale**, mentre le spese eventualmente sostenute restano deducibili dalla dichiarazione dei redditi in base alla vigente normativa.

Puoi scegliere di versare il premio con cadenza **semestrale o annuale** in base alle tue esigenze.

MedicAL di Alleanza ha una **durata di 3 anni**.

Per saperne di più rivolgiti all'Agenzia Alleanza più vicina a te.

MEDICAL DI ALLEANZA: SEMPLICE!

MedicAL di Alleanza è una polizza malattia che prevede il pagamento di un importo prefissato in caso di intervento chirurgico, indipendentemente dalle spese sostenute.

È inoltre possibile sottoscrivere in abbinamento una o entrambe le coperture accessorie:

- Diaria da ricovero** con o senza convalescenza
- Assistenza**

ALLEANZA
BANCHE DI ALLEANZA, TORO S.p.A.

Messaggio promozionale: prima della sottoscrizione leggere le Condizioni di Assicurazione e la Nota Informativa.

Facciamo di tutto per rendere le tue vacanze un sogno.

www.monreve.it

La costa jonica una destinazione imperdibile, dall'aspetto dolce,
mare incantato, di colore azzurro cangiante, paesaggi da favola,
ricettività di prim'ordine e servizi di eccezionale qualità



Vieni in Puglia

È sempre il momento di scoprire le sue meraviglie



Portfolio
Periodico trimestrale

Direttore Responsabile
Luisa Stifani
luisa.stifani@libero.it
www.improntaonline.net

Anno 4 numero 1/2010
Reg. Trib. AQ n.577 del 23.10.2007
Iscrizione al ROC n.17677

Redazione: info@improntaonline.net
Editore: Ass. Culturale "L'impronta"
Stampa: Arti Grafiche Picene srl
tel.0736.402957 63040 Maltignano (AP)
Chiuso in redazione il 26.04.2010
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione
anche parziale senza il consenso dell'Editore.
Portfolio è anche su: www.portfoliomagazine.it

Al servizio delle Aziende e degli Enti Pubblici

Per la vostra pubblicità su questo giornale rivolgersi a:

DIREZIONE PUBBLICITÀ

Tel. 349.2100919 / 347.8825775
o scrivere all'indirizzo info@improntaonline.net

FERMIAMO IL TASSO!

MUTUO PRO-TETTO il **NUOVO** Mutuo Famiglia BPER



MUTUO
PRO-TETTO



il mutuo a **tasso variabile**
che **non cresce** oltre il limite prefissato

Numero Verde
800-205040

www.carispaq.it

 **CARISPAQ**
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA Spa
 GRUPPO BPER

...la Banca della gente

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela presso ogni filiale della Banca o sul sito web www.bper.it - 04.24.0083